Comune di Milano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. _731_ DEL 28/06/2021

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI
Numero proposta: 1527

OGGETTO: Approvazione del percorso per la definizione di un piano strategico di politiche e programmi per promuovere il benessere delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi a Milano nell'ambito del Piano di Sviluppo del Welfare 2021 – 2023 e degli indirizzi per l'utilizzo dei fondi statali ex Legge 28 agosto 1997 n. 285.
Immediatamente eseguibile.

L'Anno duemilaventuno, il giorno ventotto, del mese di giugno, alle ore 16.00, si è riunita la Giunta Comunale.

Risultano presenti:

- Il Sindaco SALA Giuseppe, in collegamento telematico presso il suo ufficio di Palazzo Marino;
- il Segretario Generale DALL'ACQUA Fabrizio in collegamento telematico presso il suo ufficio di Palazzo Marino, il Vice Segretario Generale Vicario Zaccaria Mariangela in collegamento telematico, Vice Segretario Generale Borrelli Maria Elisa - in collegamento telematico presso il suo ufficio di Palazzo Marino

- Tutti gli altri componenti della Giunta Comunale in collegamento telematico

Assiste il Direttore Generale MALANGONE Christian in collegamento telematico

Si dà atto che risultano presenti i seguenti n. 11 amministratori in carica:

NOMINATIVO	CARICA	PRESENTE
SALA GIUSEPPE	SINDACO	SI
SCAVUZZO ANNA	VICE SINDACO	SI
COCCO ROBERTA	ASSESSORE	SI
DEL CORNO FILIPPO RAFFAELE	ASSESSORE	SI
GALIMBERTI LAURA	ASSESSORE	SI
GRANELLI MARCO	ASSESSORE	SI

GUAINERI ROBERTA	ASSESSORE	NO
LIMONTA PAOLO	ASSESSORE	SI
LIPPARINI LORENZO	ASSESSORE	SI
MARAN PIERFRANCESCO	ASSESSORE	SI
RABAIOTTI GABRIELE	ASSESSORE	SI
TAJANI CRISTINA	ASSESSORE	NO
TASCA ROBERTO	ASSESSORE	SI

Assume la presidenza il Sindaco SALA Giuseppe
Partecipa il Segretario Generale DALL'ACQUA Fabrizio

IL PRESIDENTE

Constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto;
Vista la proposta del Sindaco SALA Giuseppe in allegato e ritenuto la stessa meritevole di approvazione;
Dato atto che la medesima è corredata dei pareri previsti dall'art.49 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267 nonché del parere di legittimità del Segretario Generale previsto dall'art. 2 – comma 1 - del Regolamento sul sistema dei controlli interni approvato con delibera CC n. 7 dell'11/02/2013;

Con votazione unanime

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione in oggetto;
data l'urgenza di dichiarare la presente deliberazione, con votazione unanime, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4 comma del T.U. 267/2000

Milano
Comune di Milano

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI
AREA DIRITTI, INCLUSIONE E PROGETTI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

- OGGETTO –

Approvazione del percorso per la definizione di un piano strategico di politiche e programmi per promuovere il benessere delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi a Milano nell'ambito del Piano di Sviluppo del Welfare 2021 – 2023 e degli indirizzi per l'utilizzo dei fondi statali ex Legge 28 agosto 1997 n. 285.

Immediatamente eseguibile

IL DIRETTORE
AREA DIRITTI, INCLUSIONE E PROGETTI
Dott. Cosimo Palazzo
(firmato digitalmente)

IL DIRETTORE
AREA TERRITORIALITA'
Dott.ssa Cristiana Benetti Alessandrini
(firmato digitalmente)

IL DIRETTORE
POLITICHE SOCIALI
Dott. Michele Petrelli
(firmato digitalmente)

IL DIRETTORE
AREA SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI
Dott.ssa Sabina Banfi
(firmato digitalmente)

IL DIRETTORE
AREA SERVIZI ALL'INFANZIA
Dott.ssa Beatrice Arcari
(firmato digitalmente)

IL DIRETTORE
AREA GIOVANI UNIVERSITA' E ALTA FORMAZIONE
Dott. Fabrizio Chirico
(firmato digitalmente)

IL DIRETTORE
DIREZIONE EDUCAZIONE
Dott. Luigi Draisci

(firmato digitalmente)
IL DIRETTORE
AREA RELAZIONI INTERNAZIONALI
Dott.ssa Maria Vittoria Beria
(firmato digitalmente)

IL CAPO DI GABINETTO
DEL SINDACO
Avv. Mario Vanni
(firmato digitalmente)

IL DIRETTORE
DIREZIONE CULTURA
Marco Edoardo Maria Minoja
(firmato digitalmente)

PER IL DIRETTORE
DIREZIONE QUARTIERI E MUNICIPI
Franco Zinna
IL DIRETTORE
AREA COORDINAMENTO E MUNICIPIO 1
Luigi Macchia
(firmato digitalmente)

IL DIRETTORE
SERVIZI CIVICI PARTECIPAZIONE E SPORT
Andrea Zuccotti
(firmato digitalmente)

L'ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI E ABITATIVE
Dott. Gabriele Rabaiotti
(firmato digitalmente)

L'ASSESSORE ALL'EDUCAZIONE E ISTRUZIONE
Dott.ssa Laura Galimberti
(firmato digitalmente)

L'ASSESSORE ALLA CULTURA
Filippo Del Corno
(firmato digitalmente)

L'ASSESSORE AL TURISMO, SPORT E QUALITÀ DELLA VITA
Roberta Guaineri
(firmato digitalmente)

IL SINDACO
Dott. Giuseppe Sala
(firmato digitalmente)

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- Il D.Lgs. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" dispone all'art. 13 comma 1 che "spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità (…)";
- La Legge n.328/2000, Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, prevede con l'art. 19 che i Comuni provvedano a definire il Piano di Zona;
- La Legge Regionale n. 3/2008 della Regione Lombardia "Governo della Rete degli interventi e dei Servizi Sociali alla persona in ambito sociale e socio-sanitario", all'art.18, ha individuato il Piano di Zona - la cui programmazione ha valenza triennale, con possibilità di aggiornamento annuale - come lo strumento di programmazione in ambito locale della rete di offerta sociale, nel quale sono definite le modalità di accesso alla rete, gli obiettivi e le priorità d'intervento, gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione;
- con deliberazione di Giunta comunale n. 288 del 21/02/2020 è stato approvato l'avvio del procedimento per il percorso di adozione del Piano di Sviluppo del Welfare (Piano di Zona) 2021-2023, con il quale, proseguendo nella prospettiva tracciata dai precedenti Piani, si intende proseguire nel rafforzamento del percorso di integrazione socio-sanitaria, nella costruzione di un rapporto di partenariato con il terzo settore, quale condizione indispensabile per la crescita complessiva del sistema di welfare cittadino, nella integrazione delle politiche di welfare cittadino con quelle nazionali, perché siano tra loro complementari; nell'ampliamento dell'accesso ai servizi, anche rivedendo i sistemi di compartecipazione ove necessario, secondo criteri di equità;
- con DGR n. 4111 del 21 dicembre 2020, la Giunta regionale della Lombardia ha deliberato "di definire un iter di approvazione delle Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021-2023" che consenta il massimo coinvolgimento dei territori maggiormente interessati dall'attuale crisi sanitaria, prevedendone la conclusione entro il 31 marzo 2021 e posticipando, di conseguenza, la sottoscrizione degli Accordi di Programma per l'attuazione dei Piani di Zona a livello locale al 31 dicembre 2021;
- Con DGR XI/4563 del 19 Aprile 2021 la Giunta regionale della Lombardia ha approvato le "Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021-2023"che prevedono tra le 10 macroaree di intervento, individuate quali prioritarie per la programmazione triennale 2021-2023 il contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale, la promozione inclusione attiva, la digitalizzazione dei servizi e la promozione di politiche giovanili e per i minori fondate su interventi multidimensionali che coinvolgano tutti gli attori interessati e colleghino diverse aree di policy, accompagnando le tradizionali aree di intervento con politiche dedicate alla dimensione educativa, contro il rischio di dispersione scolastica e di disparità nell'accesso al sistema di istruzione e nell'accesso garantito a condizioni educative di qualità;

Premesso inoltre che:

- con deliberazione di Giunta Comunale n. 2329 del 30 dicembre 2019 si è preso atto della partecipazione del Comune di Milano, in qualità di capofila, al quarto bando europeo Urban Innovative Actions (UIA) – finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR;
- il progetto, denominato "WISH MI – Wellbeing Integrated System of Milan" è stato presentato dalla Direzione Politiche Sociali, dalla Direzione Educazione e dal Gabinetto del Sindaco – Area Relazioni Internazionali, in partenariato con Fondazione Politecnico di Milano, Politecnico di Milano – Dipartimento di Design, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano – Centro di Ricerca sulle Relazioni Interculturali, ActionAid International Italia ONLUS e ABCittà Società Cooperativa Sociale ONLUS;
- il progetto ha come obiettivo generale lo sviluppo di una strategia di interventi integrati per promuovere il benessere delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi nella sua multidimensionalità per contrastare la loro esclusione sociale, educativa, assistenziale e sanitaria, come strumento contro la povertà quale obiettivo prioritario delle politiche sociali ed educative del Comune di Milano, anche in coerenza con il Piano Povertà Nazionale, approvato dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale il 28 marzo 2018;
- su questa stessa linea si muovono alcuni dei servizi, degli interventi e delle progettualità implementate dal Comune di Milano, ed in particolare dalla Direzione Politiche Sociali e dalla Direzione Educazione, negli ultimi anni, meglio dettagliati nella Relazione tecnica, quali ad esempio: i progetti "Scuole Aperte", "Primi Passi - Polo Sperimentale per la prima infanzia", "Giovani Connessi", "La mia scuola è differente", "Doors", "S.C.A.T.T.I.", "RaggiungiMi", il programma "WeMi", "QuBì, la ricetta contro la povertà infantile", PIPPI;
- obiettivi specifici del progetto "WISH MI – Wellbeing Integrated System of Milan" sono:
  1. Ripensare, integrare e condividere le strategie e le politiche cittadine volte a promuovere il benessere delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi.
  2. Aumentare il numero delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi che hanno accesso alle opportunità di benessere rese disponibili dal Comune grazie a un sistema integrato dei servizi capace di rispondere efficacemente alle diverse esigenze.
  3. Promuovere la ricomposizione e l'integrazione delle risorse e delle opportunità disponibili nella Città attraverso piattaforme collaborative connettive capaci di superare l'attuale frammentazione nell'allocazione delle competenze e delle risorse.
  4. Migliorare la capacità di ascoltare i desideri e le esigenze delle bambine, dei bambini, delle ragazze, dei ragazzi e delle loro famiglie e valorizzare le loro risorse, competenze e talenti.
- per il raggiungimento di tali obiettivi il progetto prevede alcune azioni in capo al Comune di Milano: l'attivazione di un sistema di voucher digitali utilizzabili per l'acquisto di servizi individuali o collettivi al fine di promuovere l'accesso a opportunità di benessere a bambine, bambini, ragazze e ragazzi; l'attivazione di 7 community hubs all'interno di spazi pubblici co-gestiti da Comune e Terzo Settore; la creazione di un sistema di identità visiva per promuovere le politiche, i servizi e gli interventi rivolti a bambine, bambini, ragazze e

ragazzi; la definizione di un Piano di Monitoraggio e valutazione dei risultati e degli impatti delle strategie implementate;

Premesso altresì che:

- la legge nazionale n. 285 del 28 agosto 1997 "Disposizione per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" è il principale strumento di attuazione in Italia della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia stipulata a New York nel 1989 e ratificata in quasi tutti i paesi del mondo;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 1132 del 4 luglio 2019 è stato determinato l'utilizzo fondi Legge 28 agosto 1997 n. 285 attraverso l' approvazione delle linee di indirizzo per la realizzazione di una progettazione condivisa tra la Direzione Politiche Sociali e la Direzione Educazione finalizzata a sostenere un sistema integrato di azioni per promuovere il benessere di tutti i minori della Città per il periodo di attuazione 2019/2021 e che la stessa programmazione è stata, a causa dell' emergenza pandemica Covid-19, solo in parte avviata o attuata.
- la Legge 28 agosto 1997 n. 285, prefiggendosi lo scopo di sviluppare condizioni atte a promuovere positivamente i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e di assicurare ai cittadini di minore età quelle opportunità indispensabili per un adeguato processo di sviluppo che porti alla costruzione di personalità compiute;
- sono immediatamente disponibili risorse provenienti da annualità pregresse e confluite nell'avanzo di amministrazione. Inoltre, si ritiene necessario migliorare la capacità di programmazione degli interventi finanziati con le risorse della Legge 285/97, programmando sin d'ora l'utilizzo di parte delle risorse il cui accertamento è previsto per le annualità 2021-23, prevedendo già progetti (o annualità di progetti) che possano beneficiare di tali risorse pur non assumendo sin d'ora le correlate obbligazioni giuridiche;
- a fronte dei trasferimenti ministeriali assegnati, si rende necessario definire le linee di indirizzo per l'utilizzo dei fondi;
- nelle progettazioni con utilizzo dei fondi L. 285/97 delle annualità pregresse/importi residui, nonché per le annualità 2021-23 secondo la logica poc'anzi richiamata, sono coinvolte non solo la Direzione Politiche Sociali e la Direzione Educazione per la loro prevalente attività rivolta al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, ma per la prima volta si è ritenuto di coinvolgere tutte le altre Direzioni rilevanti ai fini del raggiungimento degli obiettivi di miglioramento del benessere delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi (Direzione Cultura, Direzione Quartieri e Municipi, Direzione Servizi Civici, Partecipazione e Sport);
- le linee di indirizzo contenute nella deliberazione di Giunta n. 1132 del 4 luglio 2019 sono assorbite, integrate ed ampliate nelle linee di indirizzo che riguarderà il periodo 2021-2023;

Considerato che:

- per sviluppare nuove politiche cittadine che favoriscano il benessere delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi e la coesione sociale, che contrastino il rischio di esclusione delle categorie più fragili della cittadinanza e offrano concrete opportunità di

sostegno e crescita ai bambini e ai ragazzi, si stanno sperimentando dal 2020 alcune attività di lavoro congiunto e condiviso tra Direzioni appartenenti all'Ambito di Coordinamento apicale Servizi alla Persona istituito con atto del Direttore Generale PG 0448437 del 09/10/2019, con l'obiettivo di coordinare, integrare, semplificare e rendere più efficienti i processi trasversali e di funzionamento, nonché i processi omogenei ovvero funzionalmente collegati che fanno capo alle strutture organizzative dell'Ambito e di promuovere e coordinare progetti e iniziative sul territorio;

- nell'ambito di suddetto lavoro congiunto, nel corso del 2020, all'interno dell'obiettivo 1 del progetto Wish Mi, è stato avviato un processo di elaborazione strategica finalizzato a definire una *vision* centrata sulla promozione del benessere delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi;
- in tale processo è stato coinvolto un gruppo di lavoro trasversale costituito da rappresentanti delle Direzioni appartenenti all'Ambito di Coordinamento apicale Servizi alla Persona, con la partecipazione del Gabinetto del Sindaco Area Relazioni Internazionali;
- A conclusione del processo, come previsto previsto dal progetto Wish Mi, è stato elaborato un documento denominato "*Proposta per un Piano Strategico per un Sistema Integrato di Politiche e Programmi per Promuovere il Benessere delle Bambine, dei Bambini, delle Ragazze e dei Ragazzi a Milano*" (allegato alla presente deliberazione), che è stato concepito come uno strumento, aperto e dinamico, per avviare un percorso di confronto e condivisione con le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi, le loro famiglie, tutte le istituzioni e le organizzazioni del terzo settore che operano sul campo, al fine di condividere le principali sfide da affrontare e definire una strategia comune per i prossimi 3 anni finalizzata alla promozione del benessere delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi della città di Milano;

Considerato inoltre che:

- nella logica della trasversalità tra le Direzioni dell'Ambito di Coordinamento Apicale dei Servizi alla Persona è stato condotto un tavolo di confronto che ha condiviso l'utilizzo dei fondi statali ex Legge 28 agosto 1997 sulla base di progettualità che si sviluppanno secondo le seguenti linee di indirizzo:

a) 4 macro-aree di intervento:
   - **progetti rivolti alla fascia 0-6 anni**: *innovazione e sperimentazione nell'area dei servizi per la prima infanzia*;
   - **progetti rivolti alla fascia 6-14**: *potenziamento delle opportunità all'interno delle scuole, per un pieno utilizzo degli spazi scolastici, durante e dopo le lezioni;*
   - **progetti rivolti alla fascia 14-18**: *orientamento, formazione e integrazione delle e degli adolescenti.*
   - **progetti focus rivolti trasversalmente alla fascia 0-18**: *bisogni particolari, specifiche tipologie di target, sperimentazione di nuovi modelli di intervento, sperimentazione di modelli di analisi dei bisogni nonché di strumenti di monitoraggio di programmi ed interventi.*

b) progettualità che, in relazione alle risorse a disposizione e/o alle caratteristiche di sperimentalità, sviluppino sia azioni che interesseranno tutta la città sia interventi

che avranno come target alcune "aree pilota" caratterizzate da particolari fragilità sociali, educative e relazionali, quali, prioritariamente ma non esclusivamente, i quartieri di San Siro/Selinunte, Niguarda/Bicocca, Corvetto/Omero, Gratosoglio;

c) progettualità coerenti con gli obiettivi strategici delle Direzioni attuatrici così come previsti nel DUP 2021-2023;

Considerato inoltre che:

- dal mese di giugno 2021 sarà avviato il percorso per la predisposizione del Piano di Sviluppo del Welfare 2021-2023 (Piano di Zona), che prevede un processo di ascolto e confronto per la costruzione della visione strategica delle politiche di Welfare della città di Milano attraverso il coinvolgimento di una pluralità di attori: il Comune di Milano, Regione Lombardia, ATS. Milano Città Metropolitana, aziende pubbliche operanti nel Welfare (ALER, MM, Milano Sport), il Terzo e Quarto Settore;
- il piano strategico di politiche e programmi per promuovere il benessere delle bambine e bambini, ragazze e ragazzi a Milano, esito del percorso di confronto tra gli attori sopra citati, sarà parte integrante del Piano di Sviluppo del Welfare 2021-2023, al fine di garantire l'integrazione delle politiche a loro rivolte con le più generali politiche di sviluppo inclusivo della città, garantendo che ciò sia esito di un percorso di condivisione, ascolto e confronto degli attori coinvolti nella predisposizione del Piano di Zona;

Ritenuto che:

- il percorso per la definizione di un piano strategico di politiche e programmi per promuovere il benessere delle ragazze e dei ragazzi, delle bambine e dei bambini a Milano nell'ambito del Piano di Sviluppo del Welfare 2021 – 2023 debba essere condotto a partire dal documento "*Proposta per un Piano Strategico per un Sistema Integrato di Politiche e Programmi per Promuovere il Benessere delle Bambine, dei Bambini, delle Ragazze e dei Ragazzi a Milano*" che rappresenta già il frutto di un primo processo di ascolto, confronto e condivisione interno all'amministrazione e con alcuni stakeholder esterni (partner del progetto Wish Mi);
- il piano strategico nonché i progetti per l'utilizzo dei fondi ex L. 285/97 debbano mettere al centro il tema del benessere nella sua multidimensionalità, contribuendo ad affermare una visione ampia delle politiche di welfare in cui le azioni di promozione della cultura e della pratica sportiva, così come le politiche sociali, educative e sanitarie in senso stretto siano messe in relazione e tra loro combinate in un rapporto circolare di scambio e di maggiore sinergia e integrazione;
- la proposta di piano strategico debba essere condivisa e discussa negli incontri che saranno organizzati con gli attori coinvolti nel percorso di predisposizione del Piano di Sviluppo del Welfare, sperimentando strumenti per favorire la partecipazione anche delle ragazze e dei ragazzi, delle bambine e dei bambini e delle loro famiglie alla costruzione delle strategie;
- i progetti per l'utilizzo dei fondi ex Legge 285/97 debbano integrarsi con le azioni previste dal progetto "WISH MI – Wellbeing Integrated System of Milan" citati nelle premesse e debbano essere realizzati, ove possibile e ritenuto preferibile, attraverso procedure che favoriscano il contributo e la partecipazione di soggetti del Terzo Settore nonché delle ragazze e dei ragazzi, delle bambine e dei bambini e delle loro famiglie;

- i progetti potranno prevedere, ogni volta che ne sia verificata la possibilità, il coinvolgimento di volontari, anche giovani, con la finalità di promuovere cittadinanza attiva e valorizzare la responsabilità della comunità;

Ritenuto inoltre:

- di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000, al fine di consentire il tempestivo avvio del percorso per la definizione del piano strategico di politiche e programmi per promuovere il benessere delle ragazze e dei ragazzi, delle bambine e dei bambini a Milano.

Visti

- Visti gli artt. 48, 49 e 134 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.
- l'art. 43 dello Statuto del Comune di Milano;
- la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27/2016 di approvazione delle Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato;
- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 28 aprile 2021 avente a oggetto "Documento Unico di Programmazione (DUP) e Bilancio di Previsione 2021-2023";
- La Deliberazione di Giunta Comunale n. 579 del 25 maggio 2021 avente il seguente oggetto "Modifiche al Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) approvazione del Piano degli Obiettivi 2021-2023 e del Piano Esecutivo di Gestione 2021-2023. Immediatamente eseguibile."
- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 2392 del 30/12/2019;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 288 del 21/02/2020;
- il parere di regolarità tecnica espresso, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, dal Direttore dell'Area Diritti, Inclusione e Progetti, dal Direttore della Direzione Politiche Sociali, anche nella sua qualità di Coordinatore d'Ambito Servizi alla persona, e dal Direttore dell'Area Territorialità, allegato parte integrante del presente provvedimento;
- il parere di regolarità contabile del Ragioniere Generale, espresso ai sensi dell'art. 49 della L. 267/2000 e s.m.i., che si allega quale parte integrante del presente provvedimento;
- il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale ai sensi dell'art. 2 comma 1 del Regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Milano, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante;

DELIBERA

- di approvare l'avvio di un percorso per la definizione di un piano strategico di politiche e programmi per promuovere il benessere delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi a Milano nell'ambito del Piano di Sviluppo del Welfare 2021 – 2023;
- di approvare il documento "*Proposta per un Piano Strategico per un Sistema Integrato di Politiche e Programmi per Promuovere il Benessere delle Bambine, dei Bambini, delle Ragazze e dei Ragazzi a Milano*" allegato alla presente deliberazione, elaborato nell'ambito del progetto "WISH MI – Wellbeing Integrated System of Milan", quale documento di indirizzo da utilizzare nel

percorso di ascolto e confronto con tutti gli stakeholder coinvolti nella costruzione del Piano di Sviluppo del Welfare 2021 – 2023 e che sarà inserito nella sua versione definitiva nel Piano di Zona che sarà approvato dal Consiglio Comunale;

- di approvare l'utilizzo dei fondi ex L.285/97 per le progettualità condivise dalle Direzioni proponenti la presente deliberazione e meglio dettagliate nella relazione tecnica allegata quale parte integrante, sia per quanto riguarda le risorse relative ad annualità precedenti e pari ad € 8.181.984,63 confluite nell'avanzo di amministrazione 2020, sia per quanto riguarda le annualità 2021-23 ad oggi stimate in € 6.211.855,37;
- di dare atto che le azioni in capo al Comune di Milano nell'ambito del progetto "WISH MI – Wellbeing Integrated System of Milan", approvate con deliberazione di Giunta Comunale n. 2329/19, saranno realizzate in modo integrato con quelle dei fondi ex L 285/97;
- di dare atto che con successivi provvedimenti dirigenziali saranno approvati i progetti di dettaglio secondo gli indirizzi in premessa richiamati e meglio dettagliati nella relazione tecnica allegata quale parte integrante, che si intende realizzare nonché le procedure che, nel rispetto della normativa vigente, ciascun Direttore dovrà adottare per l'attuazione dei progetti ex L. 285/97;
- di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile per le motivazioni indicate in premessa.

Firmato digitalmente da PETRELLI MICHELE, PALAZZO COSIMO, BENETTI ALESSANDRINI CRISTIANA, SALA GIUSEPPE, VANNI MARIO, GUAINERI ROBERTA, BERIA MARIA VITTORIA, RABAIOTTI GABRIELE, ANDREA ZUCCOTTI, LUIGI MACCHIA, DEL CORNO FILIPPO RAFFAELE, MARCO EDOARDO MARIA MINOJA, GALIMBERTI LAURA MARIA, luigi draisci, FABRIZIO CHIRICO, BEATRICE ARCARI, SABINA BANFI

Allegato parte integrante della proposta di Deliberazione di Giunta Comunale n. 1527/2021
COMPOSTO DA N. 8 PAGINE COMPRESA LA PRESENTE

Il Direttore Area Diritti, Inclusione e Progetti
Dott. Cosimo Palazzo
(firmato digitalmente)

Il Direttore Area Territorialità
Dott.ssa Cristiana Benetti Alessandrini
(firmato digitalmente)

Il Direttore Politiche Sociali
Dott. Michele Petrelli
(firmato digitalmente)

RELAZIONE TECNICA

Premessa
Le Direzioni appartenenti all'Ambito di Coordinamento apicale Servizi alla Persona, istituito con atto del Direttore Generale PG 0448437 del 09/10/2019, stanno sperimentando dal 2020 alcune attività di lavoro congiunto e condiviso con l'obiettivo di:

- coordinare, integrare, semplificare e rendere più efficienti i processi trasversali e di funzionamento, nonché i processi omogenei ovvero funzionalmente collegati che fanno capo alle strutture organizzative dell'Ambito
- promuovere e coordinare progetti e iniziative sul territorio

Nell'ambito di tale percorso congiunto è stato avviato un gruppo di lavoro trasversale composto dai Direttori delle Direzioni dell'Ambito e dal Direttore dell'Area Relazioni Internazionali del Gabinetto del Sindaco, con l'obiettivo di definire e sviluppare nuove politiche e programmi per promuovere il benessere delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi e la coesione sociale.

Tra 2020 e 2021 il gruppo di lavoro:

- ha elaborato un documento denominato "Proposta per un Piano Strategico per un Sistema Integrato di Politiche e Programmi per Promuovere il Benessere delle Bambine, dei Bambini, delle Ragazze e dei Ragazzi a Milano" (allegato 1 alla presente deliberazione):
- ha avviato un percorso per condividere l'utilizzo dei fondi statali ex Legge 28 agosto 1997 n. 285 in una logica di integrazione con altre progettualità in corso.

La Proposta per un Piano Strategico per un Sistema Integrato di Politiche e Programmi per Promuovere il Benessere delle Bambine, dei Bambini, delle Ragazze e dei Ragazzi a Milano

La “Proposta per un Piano Strategico per un Sistema Integrato di Politiche e Programmi per Promuovere il Benessere delle Bambine, dei Bambini, delle Ragazze e dei Ragazzi a Milano” è il documento elaborato dal gruppo di lavoro trasversale nell’ambito del progetto “WISH MI – Wellbeing Integrated System of Milan” finanziato a valere sul quarto bando europeo Urban Innovative Actions con una durata di 48 mesi e conclusione prevista ad agosto 2023.

Urban Innovative Actions (UIA) è un’iniziativa lanciata dalla Commissione Europea sulla base dell’articolo 8 del Regolamento del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), secondo il quale il FESR può sostenere azioni innovative nell’ambito dello sviluppo urbano sostenibile.
L'obiettivo principale di UIA è quello di “offrire alle autorità urbane europee spazi e risorse per testare idee nuove e audaci, per affrontare sfide interconnesse e verificare come tali idee rispondono alla complessità delle realtà sociali”. Il finanziamento europeo consente alle città di trasformare idee ambiziose e creative in prototipi e soluzioni da testare in ambienti urbani reali.

Il progetto, presentato dalla Direzione Politiche Sociali, dalla Direzione Educazione e dal Gabinetto del Sindaco – Area Relazioni Internazionali, in partenariato con Fondazione Politecnico di Milano, Politecnico di Milano – Dipartimento di Design, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano – Centro di Ricerca sulle Relazioni Interculturali, ActionAid International Italia ONLUS e ABCittà Società Cooperativa Sociale ONLUS, ha come obiettivo generale lo sviluppo di una strategia di interventi integrati per promuovere il benessere delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi nella sua multidimensionalità per contrastare la loro esclusione sociale, educativa, assistenziale e sanitaria, come strumento contro la povertà quale obiettivo prioritario delle politiche sociali ed educative del Comune di Milano.

Il progetto si muove sulla stessa linea di numerosi dei servizi, dei programmi e delle progettualità implementate negli ultimi anni dal Comune di Milano e, soprattutto, dalla Direzione Politiche Sociali e dalla Direzione Educazione, tra cui:

- *Scuole Aperte* che prevede azioni a sostegno delle istituzioni scolastiche per ampliare l’orario di apertura delle scuole nei pomeriggi, nei fine settimana e in tutti i periodi di sospensione dell’attività didattica in modo che siano a disposizione del territorio nel quale sono inserite, attraverso attività rivolte non solo agli studenti ma anche all’intera cittadinanza.
- *Primi Passi - Polo Sperimentale per la prima infanzia* finanziato dall’Impresa Sociale Con i Bambini per il contrasto alla povertà educativa minorile (Capofila Comune di Milano) e finalizzato all’integrazione e alla promozione dell’accesso ai servizi educativi della fascia più debole di minori con maggiori fragilità economico-sociali.
- G*iovani Connessi* finalizzato a prevenire il disagio e la dispersione scolastica stimolando l’interesse degli adolescenti con modalità di apprendimento promosse con il digitale, coinvolgendo le famiglie e l'intera comunità educante.
- *La mia scuola è differente* finalizzato a rendere la scuola e l’offerta formativa più connesse alla comunità e più aderenti alle aspirazioni delle nuove generazioni.
- *Doors* finalizzato a favorire l’affermazione dei desideri, delle conoscenze e delle abilità dei ragazzi, sulla base delle quali incoraggiare l’organizzazione del proprio percorso di formazione e di vita.
- *S.C.A.T.T.I.* finalizzato a creare un modello di presa in carico globale dei minori, basato sulla responsabilizzazione, il rafforzamento e la messa in rete di tutti gli attori della comunità

educante attorno alle scuole, centrato sul protagonismo di bambini e ragazzi e realizzato anche grazie al contributo positivo e consapevole delle tecnologie digitali.

- P.I.P.P.I. finalizzato a innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie vulnerabili al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni.
- *WeMi* finalizzato a migliorare l'accesso della cittadinanza all'offerta di servizi domiciliari per la cura, il sostegno sociale e il benessere.
- *QuBì la ricetta contro la povertà infantile*, promosso da Fondazione Cariplo con il sostegno di Fondazione Peppino Vismara, Intesa Sanpaolo e Fondazione Fiera Milano, con l'obiettivo di contrastare la povertà infantile, con particolare attenzione ai quartieri di periferia.
- *WeMi - Milano per l'inclusione* finalizzato a sostenere i processi di inclusione dei cittadini di Paesi terzi.

Il Progetto WISH MI sostiene un sistema integrato di azioni rivolte a tutti i 225.000 minori 0/18 della Città e alle loro famiglie con gli obiettivi generali di:

1. Ripensare, integrare e condividere le policy e le strategie cittadine per promuovere il benessere dei minori, inteso nella sua multidimensionalità e in particolare nelle seguenti 7 dimensioni del benessere: avere buone relazioni; avere accesso al sistema socio-sanitario; avere accesso a educazione e formazione; avere accesso a opportunità di attività fisica; poter esprimere talenti e creatività; avere opportunità/capacità di autodeterminazione; avere accesso a spazi comuni di qualità;
2. Aumentare il numero di minori che accedono alle opportunità di benessere disponibili in città;
3. Promuovere la ricomposizione e l'integrazione delle risorse e delle opportunità presenti in città in piattaforme collaborativo-connettive;
4. Migliorare la capacità di ascolto dei desideri e dei bisogni dei minori e delle loro famiglie e valorizzare le loro risorse, competenze e talenti.

All'interno dell'obiettivo 1, è stato sviluppato tra gennaio 2020 e febbraio 2021 un processo di elaborazione strategica confluito nel documento "*Proposta per un Piano Strategico per un Sistema Integrato di Politiche e Programmi per Promuovere il Benessere delle Bambine, dei Bambini, delle Ragazze e dei Ragazzi a Milano*", allegata alla presente deliberazione, che ha una duplice finalità:

- contribuire a definire la visione del Comune in materia di politiche per la promozione del benessere delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi – incluse le principali sfide che si intende affrontare;
- produrre una visione condivisa così da promuovere consenso attorno alle sfide che la Città nel suo insieme intende affrontare attraverso il confronto con tutti gli stakeholder della Città.

Il documento ripercorre il processo di elaborazione strategica, delinea il risultante quadro strategico e i dati che lo supportano e tratteggia una ipotesi di struttura di governance – multi-agenzia e multisettoriale – nell'ambito delle politiche per le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi a Milano.

Inserimento della Proposta di Piano Strategico nel percorso di elaborazione del Piano di Zona

La Proposta di Piano Strategico, in considerazione delle finalità sopra citate, è stata concepita come uno strumento, aperto e dinamico, per avviare un percorso di confronto e condivisione con le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi, le loro famiglie, tutte le istituzioni e le organizzazioni del terzo settore che operano sul campo, al fine di condividere le principali sfide da affrontare e definire una strategia comune per i prossimi 3 anni finalizzata alla promozione del benessere delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi della città di Milano.

A tal fine sarà inserita nel percorso di elaborazione del Piano di Sviluppo del Welfare 2021-2023 (Piano di Zona), che sarà avviato nel giugno del 2021 e che prevede un processo di ascolto e confronto per la costruzione della visione strategica delle politiche di Welfare della Città di Milano attraverso il coinvolgimento di una pluralità di attori: il Comune di Milano, Regione Lombardia, ATS. Milano Città Metropolitana, aziende pubbliche operanti nel Welfare (ALER, MM, Milano Sport), il Terzo e il Quarto Settore.

La proposta di piano strategico sarà condivisa e discussa negli incontri che saranno organizzati con gli attori coinvolti nel percorso di predisposizione del Piano di Sviluppo del Welfare, all'interno del quale saranno sperimentati strumenti per favorire la partecipazione anche delle ragazze e dei ragazzi, delle bambine e dei bambini e delle loro famiglie.

Il Piano – nelle forme che acquisirà all'esito del percorso del Piano di Zona – costituirà parte integrante della programmazione strategica delle politiche di welfare della Città di Milano, al cui interno sarà definito un processo programmatorio permanente a favore delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi e degli strumenti gestionali necessari.

La legge 285 del 28 agosto 1997

La L. 28 agosto 1997 n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" istituisce, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza finalizzato alla realizzazione di interventi a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza, agendo contestualmente sul piano dei servizi socio-educativi, scolastici, assistenziali e sanitari, di sostegno al reddito, dei servizi ricreativi, culturali ed ambientali.

La legge, in attuazione dei principi della Convenzione sui diritti del fanciullo resa esecutiva ai sensi della legge 27 maggio 1991, n. 176, e degli articoli 1 e 5 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, si prefigge lo scopo di sviluppare condizioni di sistema atte a promuovere positivamente i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e di assicurare ai cittadini di minore età le opportunità indispensabili per un adeguato processo di sviluppo umano che porti alla costruzione di personalità compiute, privilegiando l'ambiente ad essi più confacente ovvero la famiglia naturale, adottiva o affidataria.

Sono ammessi al finanziamento del Fondo i progetti che perseguono le seguenti finalità (art.3):

a) realizzazione di servizi di preparazione e di sostegno alla relazione genito re-figli, di contrasto della povertà e della violenza, nonché di misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali, tenuto conto altresì della condizione dei minori stranieri;
b) innovazione e sperimentazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia;
c) realizzazione di servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero, anche nei periodi di sospensione delle attività didattiche;
d) realizzazione di azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, per l'esercizio dei diritti civili fondamentali, per il miglioramento della fruizione dell'ambiente urbano e naturale da parte dei minori, per lo sviluppo del benessere e della qualità della vita dei minori, per la valorizzazione, nel rispetto di ogni diversità, delle caratteristiche di genere, culturali ed etniche;
e) azioni per il sostegno economico ovvero di servizi alle famiglie naturali o affidatarie che abbiano al loro interno uno o piú minori con handicap al fine di migliorare la qualità del gruppo-famiglia ed evitare qualunque forma di emarginazione e di istituzionalizzazione.

Le finalità di cui all'art.3 possono essere perseguite con interventi individuati e fissati dai seguenti articoli:

art. 4 che prevede servizi di sostegno alla relazione genitore-figli, di contrasto della povertà e della violenza, nonché misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali

art. 5 che prevede l'innovazione e la sperimentazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia

art. 6 che prevede il sostegno e lo sviluppo di servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero

art. 7 che prevede il sostegno ad azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Tali finalità sono state riprese e confermate dalla Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali n. 328/2000. In particolare, per quanto riguarda l'ambito dei servizi ai minori e alle famiglie, l'art. 22 riprende e rafforza le finalità della L. 285 sottolineando con maggiore enfasi la necessità di garantire livelli essenziali di prestazioni sotto forma di beni e servizi.

Nell'ambito della L. 285 la città di Milano è individuata tra le 15 città riservatarie del Fondo e acquisisce direttamente dal Ministero competente le somme annualmente assegnate da un Piano di riparto nazionale.

Il presente provvedimento stabilisce le linee di indirizzo per l'utilizzo delle risorse economiche provenienti sia da Esercizi Ministeriali precedenti e pari ad € 8.181.984,63 confluite nell'avanzo di amministrazione 2020, sia le annualità 2021-23 ad oggi stimate in € 6.211.855,37.

Obiettivi dell'Amministrazione in relazione agli interventi finanziati con le risorse della Legge 285/97

Si ritiene necessario migliorare la capacità di programmazione degli interventi finanziati con le risorse della Legge 285/97, programmando sia l'utilizzo delle risorse economiche immediatamente disponibili da Esercizi Ministeriali pregressi, confluite nell'avanzo di amministrazione, sia l'utilizzo delle risorse il cui accertamento è previsto per le annualità 2021-23.

Nelle progettazioni sono coinvolte non solo la Direzione Politiche Sociali e la Direzione Educazione per la loro prevalente attività rivolta al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, ma per la prima volta si è ritenuto di coinvolgere attivamente tutte le altre Direzioni rilevanti ai fini del raggiungimento degli obiettivi di miglioramento del benessere delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi (Direzione Cultura, Direzione Quartieri e Municipi, Direzione Servizi Civici, Partecipazione e Sport).
Una progettualità condivisa che mette al centro il benessere del minore nella sua multidimensionalità e in particolare nelle seguenti 7 dimensioni del benessere:

1. avere buone relazioni
2. avere accesso al sistema socio-sanitario
3. avere accesso a educazione e formazione
4. avere accesso a opportunità di attività fisica
5. poter esprimere talenti e creatività
6. avere opportunità/capacità di autodeterminazione
7. avere accesso a spazi comuni di qualità

Quattro sono le macro-aree di intervento individuate e la stima del valore dei progetti:

1	**progetti rivolti alla fascia 0-6 anni:** innovazione e sperimentazione nell'area dei servizi per la prima infanzia	1.716.666,67 €
2	**progetti rivolti alla fascia 6-14:** potenziamento delle opportunità all'interno delle scuole, per un pieno utilizzo degli spazi scolastici, durante e dopo le lezioni	2.135.000,00 €
3	**progetti rivolti alla fascia 14-18:** orientamento, formazione e integrazione delle e degli adolescenti.	3.853.333,33 €
4	**progetti focus rivolti trasversalmente alla fascia 0-18**: bisogni particolari, specifiche tipologie di target, sperimentazione di nuovi modelli di intervento, sperimentazione di modelli di analisi dei bisogni nonché di strumenti di monitoraggio di programmi ed interventi	6.688.840,00 €
		14.393.840,00 €

Con successivi provvedimenti dirigenziali, i singoli Direttori di Area interessati approveranno i progetti operativi di dettaglio che intendono realizzare in coerenza con le finalità e le macro-aree di intervento indicate, nonché le procedure, previste dalle attuali disposizioni normative, regolamentari e/o di indirizzo, da adottare per la scelta dei soggetti partner.

La localizzazione delle azioni finanziati con le risorse della Legge 285/97
La progettualità potrà interessare sia tutta la città che avere come target alcune "aree pilota" caratterizzate da particolari fragilità sociali, educative e relazionali, quali, prioritariamente ma non esclusivamente, i quartieri di San Siro/Selinunte, Niguarda/Bicocca, Corvetto/Omero, Gratosoglio.

L'approccio metodologico degli interventi finanziati con le risorse della Legge 285/97
Per raggiungere gli obiettivi sopraindicati le Direzioni coinvolte:

- definiranno congiuntamente le modalità di attuazione, avendo cura di predisporre un dispositivo di governance e di monitoraggio per la programmazione di interventi trasversali e condivisi, capaci di impattare su scala urbana, a partire da una analisi integrata dei dati;
- promuoveranno un sistema integrato di azioni cittadine, declinate in ogni territorio attraverso una lettura puntuale dei bisogni specifici e delle risorse a disposizione, economiche, umane, ambientali, finalizzate a valorizzare l'idea della città come laboratorio educativo permanente e a sostenere la crescita della comunità e i percorsi di partecipazione.
- promuoveranno l'integrazione degli interventi con le azioni previste dal progetto "WISH MI – Wellbeing Integrated System of Milan"
- favoriranno il contributo e la partecipazione di soggetti del Terzo Settore nonché delle ragazze e dei ragazzi, delle bambine e dei bambini e delle loro famiglie
- favoriranno, ogni volta che ne sia verificata la possibilità, il coinvolgimento nei progetti di volontari, anche giovani, con la finalità di promuovere cittadinanza attiva e valorizzare la responsabilità della comunità.

Motivazioni delle scelte per l'individuazione dei partner progettuali per la realizzazione degli interventi finanziati con le risorse della Legge 285/97

Per l'individuazione dei soggetti da coinvolgere nella effettiva realizzazione della progettualità, i Direttori di Area interessati si avvarranno di procedure ad evidenza pubblica, valutando in ragione degli obiettivi da raggiungere le diverse opzioni messe a disposizione dal sistema pubblico del Codice del Terzo Settore o dal Codice degli Appalti o da altre normative o regolamenti vigenti.

In caso di co-progettazione, (già sperimentata nei precedenti anni e che ha permesso di sviluppare un proficuo rapporto di collaborazione con altre Istituzioni, con le Organizzazioni del Terzo Settore ed in generale con tutti quegli Enti che operano nel campo del sociale e dell'educativo), la previsione di una quota di co-finanziamento delle iniziative che si vanno ad attuare produce una partecipazione attiva e responsabile dei partner selezionati, soprattutto in tema di corretta analisi dei costi e monitoraggio dei risultati e della spesa. Saranno in particolare tenute in considerazione le Linee Guida di cui a Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021.

Laddove si renda invece necessario avvalersi delle tradizionali forme di affidamento, il sistema da adottarsi sarà quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell'art. 95 commi 2 e 3 del D.Lgs. 50/2016 (Codice degli Appalti e dei Contratti Pubblici), sulla base dei seguenti parametri:

- elementi qualitativi fino a punti 80
- elemento economico fino a punti 20

Monitoraggio e controllo dei progetti e delle attività finanziati con le risorse della Legge 285/97

Al fine di assicurare un'efficiente gestione dei finanziamenti, l'Unità Operativa 285/97, istituita presso l'Area Territorialità, svolgerà, come in passato, funzioni amministrative e contabili generali, fornendo in particolare le indicazioni procedurali che, di norma, dovranno essere adottate per la realizzazione dell'iniziativa, garantendo al contempo azioni di coordinamento, monitoraggio e assistenza tecnica alle diverse Aree coinvolte.

L'Unità Operativa, per l'avvio di ogni progetto, predisporrà uno schema tecnico-contabile, nel quale dovranno essere inseriti azioni e costi preventivati.

L'attività di monitoraggio prevederà una rilevazione periodica e sistematica sia dal punto di vista metodologico che contabile, attraverso verifiche trimestrali. Ogni soggetto coinvolto utilizzerà delle schede di monitoraggio predisposte dall''U.O. nelle quali dovranno essere inseriti, oltre i dati di ogni ente/partner/organizzazione:

- breve descrizione del progetto
- durata-periodo di svolgimento
- ambito territoriale di intervento
- sintesi delle attività realizzate nel trimestre di riferimento
- azioni e Fasi
- eventuali modifiche
- luoghi coinvolti nelle attività
- utenza (numero e tipologia)
- personale coinvolto.

Parallelamente al monitoraggio tecnico verrà effettuato il monitoraggio contabile, a cadenza trimestrale a fronte di presentazione di rendicontazioni, con la conseguente liquidazione della spesa ricadente su fondi 285/97. Nella modulistica predisposta dovranno essere inserite tutte le fonti di copertura costi: finanziamento richiesto su fondi 285/97, co-finanziamento, costi a carico dell'utenza, sponsorizzazioni private, tutte le spese sostenute negli ambiti di:

- personale
- attrezzature
- gestione
- viaggio e soggiorno
- spese generali
- a diretto beneficio dell'utenza.

A conclusione di ogni anno dovranno essere redatte schede di verifica finale. Ad ogni ente attuatore/gestore delle attività progettuali, partner o affidatario, verrà chiesto, se previsto nel progetto, anche materiale visivo-fotografico-multimediale a supporto dell'iniziativa.

L'Unità Operativa trasmetterà annualmente al Ministero competente le rendicontazioni tecniche e contabili sul progetto relative all'anno rendicontato. L'applicazione della L. 285/97 ha infatti previsto la creazione di una Banca dati dei progetti delle Città Riservatarie, che raccoglie i progetti a favore dell'infanzia e dell'adolescenza realizzati con i fondi della legge, a partire da quelli approvati, in corso di realizzazione o conclusi nell'annualità. Tale Banca dati è curata dall'Istituto degli Innocenti di Firenze per conto del Ministero delle Politiche Sociali.

La raccolta dei progetti e il loro inserimento in banca dati vengono effettuati direttamente dall'Unità Operativa 285/97 dell'Area Territorialità, attraverso un accesso riservato che consente l'implementazione e la modifica dei dati. Per ogni progetto vengono riportati e descritti obiettivi, metodologia, risultati, enti coinvolti, risorse umane e finanziarie. Ogni progetto è corredato di contatti e di eventuali documenti allegati, catalogati nel Catalogo unico del Centro Nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza e direttamente consultabili dalla banca dati. La struttura della banca dati permette sia elaborazioni quantitative, anche di tipo statistico, sia analisi a carattere qualitativo, utili a rappresentare in modo chiaro e sintetico la progettazione L. 285/97 nelle 15 Città riservatarie. All'interno di un piano di attività annuale finanziato con i fondi L. 285/97, il Centro nazionale contribuisce perciò a implementare e affinare gli strumenti di cui il Governo si è dotato per l'elaborazione periodica della Relazione sullo stato di attuazione della legge. L'attività di analisi sulla legge 285/1997 mira ad approfondire e interpretare le linee di tendenza

nella programmazione per l'infanzia e l'adolescenza a livello locale e a valutare i progetti e i relativi processi di attuazione sul territorio. I risultati dell'attività di analisi confluiscono, insieme alla base informativa derivante dalla banca dati documentale dei progetti e ad altri approfondimenti, a formare il nucleo di contenuti delle bozze di relazioni annuali al Parlamento sullo stato di attuazione della legge, pubblicate nei "Quaderni del Centro - L.285/97".

Tra gli strumenti promossi dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la buona riuscita della sperimentazione della legge, vi è il Tavolo di coordinamento tra Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e Città riservatarie. Il Tavolo tecnico di coordinamento tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Città riservatarie si fonda sui principi del metodo di coordinamento aperto che consente di mettere al centro le esperienze, farle incontrare e dialogare nell'intento di condividere percorsi e metodi comuni tra istituzioni. A partire dal 2007, il tavolo si riunisce in incontri tecnici periodici finalizzati a creare uno spazio di confronto sia sugli aspetti finanziari sia su quelli relativi alle politiche per l'infanzia attraverso il rafforzamento e/o la revisione della progettazione L. 285/97.

Il gruppo di lavoro del Comune di Milano

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 1263 del 26 luglio 2019 è stato previsto l'adeguamento dell'art. 2 rubricato "Assetto Macrostrutturale", con particolare riguardo alla previsione in ordine alla facoltà del Direttore Generale di "individuare "Ambiti di Coordinamento", quali funzioni di coordinamento laterale, apicale e sub-apicale, di ambiti ed aree di intervento omogenee, al fine di assicurare più elevati e qualificati livelli di integrazione tra le diverse Strutture Organizzative dell'Ente" (comma 7).

Il comma di nuova introduzione prevede che agli "Ambiti di Coordinamento" possano "essere ascritte le Direzioni, le Aree e le Unità espressamente indicate nel provvedimento di individuazione che definisce anche le prerogative del Coordinatore" e con il quale sono altresì individuate "le Strutture Organizzative di supporto all'Ambito di Coordinamento tra quelle già istituite nei documenti di organizzazione dell'Ente". In coerenza, è stato modificato l'ultimo capoverso dell'art. 35 del Regolamento, dedicato al Sistema dei Comitati, prevedendo che il Comitato Strategico sia "presieduto dal Direttore Generale e composto dal Direttore Operativo e dai Coordinatori d'Ambito apicali", si riunisca periodicamente e che a tale Comitato possano "essere invitati a partecipare altri Direttori apicali in relazione alle tematiche trattate".

In attuazione della richiamata previsione regolamentare è stato individuato, con atto del Direttore Generale PG 0448437/2019 del 09 ottobre 2019, l'"Ambito di Coordinamento apicale Servizi alla Persona", cui sono ascritte le seguenti direzioni apicali: Direzione Educazione, Direzione Politiche Sociali, Direzione Cultura con specifico riguardo agli ambiti connessi alle biblioteche, Direzione Casa e Direzione Servizi Civici, Partecipazione e Sport, con specifico riguardo agli ambiti connessi allo sport, ed è stato designato, quale Coordinatore dell'Ambito di Coordinamento apicale Servizi alla Persona, il Direttore della Direzione Politiche Sociali.

Tra le prerogative e le responsabilità assegnate al Coordinatore d'Ambito rientrano:

- il coordinamento, l'integrazione, la semplificazione e l'efficientamento dei processi trasversali e di funzionamento, nonché dei processi omogenei ovvero funzionalmente collegati, che fanno capo alle strutture organizzative che riportano all'Ambito di Coordinamento;
- la promozione dell'attuazione delle strategie dell'Ente ed il raggiungimento degli obiettivi assegnati, attraverso la cooperazione e l'integrazione tra le diverse strutture organizzative afferenti l'Ambito di Coordinamento;

- la promozione e il coordinamento dei progetti e delle iniziative sul territorio, in grado di ottenere risultati più efficaci, sinergie gestionali ed efficientamento delle risorse assegnate;
- il presidio e il coordinamento dei progetti trasversali afferenti le Direzioni apicali ascritte all'Ambito (es. UIA, progetti ex L. 285/97).

- il percorso per la definizione del piano strategico di politiche e programmi per promuovere il benessere delle ragazze e dei ragazzi, delle bambine e dei bambini a Milano e la predisposizione dei progetti per l'utilizzo dei fondi ex Legge 285/97 debba essere condotto dal gruppo di lavoro trasversale costituito da rappresentanti delle Direzioni appartenenti all'Ambito di Coordinamento apicale Servizi alla Persona;

Per la realizzazione del percorso per la definizione del piano strategico, la progettazione di dettaglio sui fondi ex L. 285/97, la realizzazione dei progetti ex L. 285/97 in integrazione, ove possibile, con le azioni previste dal progetto "WISH MI – Wellbeing Integrated System of Milan", nonché per il monitoraggio e la valutazione dei dati correlati al benessere delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi e dei risultati dei singoli progetti, sarà costituito con successivi provvedimenti, all'interno dell'Ambito di Coordinamento apicale dei Servizi alla Persona, un gruppo di lavoro trasversale e permanente, composto da referenti delle Direzioni appartenenti all'Ambito di Coordinamento apicale Servizi alla Persona e dell'Area Relazioni Internazionali del Gabinetto del Sindaco, in relazione al suo coinvolgimento nel progetto "WISH MI – Wellbeing Integrated System of Milan".

In particolare, il gruppo di lavoro traversale si occuperà di garantire la progressiva integrazione dei progetti e delle attività già in corso e favorirà lo sviluppo di nuove progettualità ex L. 285/97, promuovendo l'integrazione dei processi di monitoraggio e valutazione dei dati correlati al benessere delle ragazze e dei ragazzi, delle bambine e dei bambini e dei risultati dei singoli progetti e sviluppando un sistema di comunicazione unitario delle politiche e dei progetti all'interno del portale del Comune di Milano.

Il Direttore Area Diritti, Inclusione e Progetti
Dott. Cosimo Palazzo
(firmato digitalmente)

Il Direttore Area Territorialità
Dott.ssa Cristiana Benetti Alessandrini
(firmato digitalmente)

Il Direttore Politiche Sociali
Dott. Michele Petrelli
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da PETRELLI MICHELE in data 24/06/2021, PALAZZO COSIMO in data 24/06/2021, BENETTI ALESSANDRINI CRISTIANA in data 24/06/2021

Allegato parte integrante della proposta di Deliberazione di Giunta Comunale n. 1527/2021
COMPOSTO DA N. 30 PAGINE COMPRESA LA PRESENTE

Il Direttore Area Diritti, Inclusione e Progetti
Dott. Cosimo Palazzo
(firmato digitalmente)

Proposta per un Piano Strategico per un Sistema Integrato di Politiche e Programmi per Promuovere il Benessere delle Bambine, dei Bambini, delle Ragazze e dei Ragazzi a Milano

Indice

1. Le premesse del Piano 3
   1.1 Promuovere il benessere delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi per affrontare le principali sfide della Città 4
2. Il processo di elaborazione strategica 6
3. Il piano strategico: Uno strumento dinamico per valutare i principali bisogni giovanili a Milano 7
   3.1. Le principali sfide 7
   3.2. Il piano strategico della Città di Milano 9
   3.3. Gli indicatori chiave 10
   3.4. Il piano strategico in pratica: Le metodologie di raccolta dati 11
   3.5. Il piano strategico in pratica: Le principali evidenze emerse 12
4. Un sistema multi-agenzia e multisettoriale per promuovere il benessere delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi 14
   4.1. Il modello di governance 15
   4.2. Verso il nuovo sistema di governance 18
5. I prossimi passi 18

Appendice 1 20
Le sfide prioritarie per la Città: la matrice dei progetti e programmi 20
Appendice 2 24
"*WISH MI*" – Il contributo del progetto al raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico 24
Appendice 3 27
Riferimenti bibliografici essenziali 27

Urban Innovative Actions (*UIA*) è un'Iniziativa dell'Unione Europea che fornisce risorse alle aree urbane europee al fine di testare soluzioni innovative per affrontare le sfide con cui oggi le nostre città sono chiamate a confrontarsi. Come stipulato dall'articolo 8 del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), l'iniziativa dispone di un bilancio totale di 372 milioni di euro per il periodo 2014-2020. Possono beneficiare di tali fondi le autorità urbane con più di 50.000 abitanti (o un raggruppamento di autorità urbane con una popolazione totale di almeno 50.000 abitanti), situate in uno dei 28 Stati membri dell'UE. A queste *UIA* offre due livelli di supporto: da un lato, cofinanzia l'80% delle attività di progetto (fino a 5 milioni di euro in totale); dall'altro, intende servire da piattaforma deputata alla raccolta delle conoscenze generate attraverso i progetti *UIA*, nonché alla condivisione di tali conoscenze tra i responsabili delle politiche urbane e professionisti in tutta Europa. Tutti i progetti finanziati dall'Iniziativa *UIA* soddisfano le caratteristiche di: Innovatività, Dimensione Partecipativa, Qualità, Misurabilità, Trasferibilità.

Il Comune di Milano (1.395.274 residenti nel 2018) ha partecipato al quarto Bando *UIA* e ha scelto il tema della "Povertà Urbana" tra i quattro proposti (gli altri tre sono: Transizione Digitale; Uso Sostenibile del Territorio; Sicurezza Urbana). [1] L'invito a presentare proposte progettuali ha raccolto 175 richieste di sovvenzione da 23 diversi Stati membri. Il 50% di queste è pervenuto da Italia e Spagna. 20 sono stati i progetti selezionati, tra cui il progetto a cui il presente documento fa riferimento – "*WISH MI: Wellbeing Integrated System of Milan*". Presentato dal Comune di Milano come capofila, il progetto si prefigge il seguente obiettivo: **affrontare alcune delle sfide prioritarie in atto in materia di povertà infantile e promuovere il benessere multidimensionale e integrato di tutte/i le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi (0-18) presenti sul territorio milanese.**

A tale scopo, "*WISH MI*" mira a coinvolgere tutte le Direzioni del Comune per:

1. superare l'attuale frammentazione nelle strategie cittadine in materia di politiche rivolte alle bambine, ai bambini, alle ragazze e ai ragazzi e, al contempo, favorire l'accesso alle opportunità disponibili;
2. ampliare in misura rilevante gli interventi, investendo su azioni di carattere integrato;
3. raggiungere un numero elevato di residenti;
4. sviluppare meccanismi per progettare in modo partecipato nuove politiche e servizi.

"*WISH MI*" intende assicurare continuità e approfondire gli sforzi già messi in campo dall'Amministrazione al fine di sviluppare una strategia di interventi integrati per promuovere il benessere delle bambine, dei bambini e delle e degli adolescenti e per contrastare la loro esclusione sociale, educativa, assistenziale e sanitaria.

Infatti, in tale direzione si muovono numerosi dei servizi, dei programmi e delle progettualità implementate negli ultimi anni dal Comune di Milano e, soprattutto, dalla Direzione Politiche Sociali e dalla Direzione Educazione. Alcuni esempi sono: il progetto "*Scuole Aperte*", il progetto "*Primi Passi - Polo Sperimentale per la prima infanzia*", il progetto "*Giovani Connessi*", il progetto "*La mia scuola è differente*", il progetto "*Doors*", il progetto "*S.C.A.T.T.I.*", il programma "*WeMi*", il servizio "*RaggiungiMi*", il programma "*QuBì*", il progetto "*Milano per l'inclusione*", e il progetto "*P.I.P.P.I.*".[2]

Grazie alla propria funzione e all'ampiezza dell'azione, il Comune, anche grazie agli strumenti messi in campo con il progetto WISH MI, sarà in grado di garantire raccordi tra tutti gli attori locali il cui attivo coinvolgimento è necessario per l'ottimale sviluppo del progetto – cittadine e cittadini, gruppi informali, associazioni, fondazioni, università, organizzazioni private e pubbliche.

[1] Il Comune di Milano non è nuovo al quadro e alle ambizioni di *UIA*, avendo già vinto un precedente bando *UIA* con il progetto "*OpenAgri*".

[2] Per maggiori informazioni sui servizi, i programmi e le progettualità del Comune di Milano in linea con gli obiettivi perseguiti da "*WISH MI*" si invita a prendere visione della *matrice* riportata nell'Appendice 1 al presente documento.

Nell'ambito del progetto WISH MI è stato elaborato il presente documento che rappresenta la prima proposta di un "*Piano Strategico per un Sistema Integrato di Politiche e Programmi per Promuovere il Benessere delle Bambine, dei Bambini, delle Ragazze e dei Ragazzi a Milano*" (di seguito, "Piano Strategico").

L'obiettivo di questa prima versione è duplice: contribuire a definire la visione del Comune in materia di politiche per la promozione del benessere delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi – incluse le principali sfide che si intende affrontare – e produrre una visione condivisa così da promuovere consenso attorno alle sfide che la Città nel suo insieme intende affrontare attraverso il confronto con tutti gli stakeholder della Città.

A tal fine, il presente documento sarà inserito nel percorso di elaborazione del Piano di Zona 2021-2023 che sarà avviato nel mese di giugno 2021. Questo prevederà un processo di ascolto e confronto per la costruzione della visione strategica delle politiche di Welfare della Città di Milano attraverso il coinvolgimento di una pluralità di attori: il Comune di Milano, Regione Lombardia, ATS. Milano Città Metropolitana, aziende pubbliche operanti nel Welfare (ALER, MM, Milano Sport), il Terzo e il Quarto Settore.

Il Piano – nelle forme che acquisirà all'esito del percorso del Piano di Zona – costituirà, pertanto, parte integrante della programmazione strategica delle politiche di welfare della Città di Milano, che d'ora in avanti, quindi, si doterà di un processo programmatorio definito e permanente a favore delle bambine, dei bambini e delle e degli adolescenti e degli strumenti gestionali necessari.

In tale cornice, il progetto "*WISH MI*" rappresenta una delle opportunità per facilitare l'implementazione delle nuove strategie elaborate dalla Città per il benessere delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi di Milano e promuovere l'integrazione dei progetti e dei servizi comunali.

Il Piano è strutturato come segue. In primo luogo, richiama le caratteristiche e gli obiettivi principali del progetto "*WISH MI*" da cui tale documento origina. I paragrafi seguenti riassumono il processo di elaborazione strategica sviluppato tra gennaio 2020 e febbraio 2021. Successivamente, il documento delinea il risultante quadro strategico e i dati che lo supportano e, poi, tratteggia una ipotesi di struttura di governance – multi-agenzia e multisettoriale – nell'ambito delle politiche per le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi a Milano.

1. Le premesse del Piano

L'elaborazione del presente documento ha avuto origine dal riconoscimento della crescente pluralità di fenomeni che sta rimodellando il tessuto sociale milanese e i suoi bisogni e dalla volontà di porre le condizioni per affrontarli al meglio. In particolare, mentre la Città continua a crescere sia economicamente che demograficamente, il Comune di Milano punta a garantire che *nessuno venga lasciato indietro*, impegnandosi a promuovere la coesione sociale, la costruzione di comunità locali attive e, non da ultimo, la riduzione delle disparità educative ed economiche esistenti. A tal fine, il Comune di Milano non solo si impegna a sostenere il benessere di *tutte/i* le/i 230.000 bambine/i e ragazze/i che vivono sul territorio della Città di Milano, indipendentemente dal loro status etnico, sociale ed economico, ma punta, inoltre, a creare un sistema integrato e olistico frutto della collaborazione tra le Direzioni del Comune e soggetti erogatori di servizi rivolti alla comunità.

Si vuole costruire una Città in cui le comunità abbiano maggiore accesso ai servizi, nonché maggiore capacità di trarre valore da questi – in altre parole, una Città con un tessuto sociale forte e coeso, in cui tutti i membri della comunità si sentano inclusi e supportati. Non da ultimo, appare necessario creare nuovi meccanismi istituzionali e sociali in grado di assicurare che le politiche e gli interventi per la promozione del benessere delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi siano costantemente monitorati, discussi e riorientati verso obiettivi integrati e condivisi dagli attori rilevanti sia pubblici che privati.

1.1 Promuovere il benessere delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi per affrontare le principali sfide della Città

Tra le principali sfide che il Comune sta attualmente affrontando e a cui il presente documento strategico si rivolge, spiccano le seguenti:

1. ***Multidimensionalità della povertà infantile**:* gli ultimi dati disponibili mostrano che le giovani famiglie con più figli sono le più esposte al rischio di povertà (Eurostat 2019). Nel 2018 la stima delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi che vivevano in povertà assoluta a Milano era pari a 21.000 (1 su 10, secondo i dati resi noti dal progetto *"Qubì"* della Fondazione Cariplo),[3] sebbene non ci siano dati ufficiali sull'argomento. Inoltre, un numero maggiore di bambine, bambini e adolescenti soffre a causa di alimentazione, cure mediche, condizioni abitative e spazi per l'aggregazione inadeguati (Commissione Europea 2019).

2. ***Disparità di accesso all'istruzione:*** il fenomeno della segregazione etnica e culturale riguarda almeno 56 scuole (32 primarie e 24 secondarie) e si accompagna a significativi tassi di insuccesso nelle scuole superiori e bassi risultati accademici (Pacchi e Ranci 2017). L'indice di segregazione scolastica della Città (percentuale studenti con cittadinanza estera iscritti a scuola / percentuale studenti cittadinanza estera che risiedono nel bacino scolastico)[4] è superiore a 10, a causa del fenomeno del "*white flight*", ovvero la "fuga" della classe media di origine italiana dalle scuole considerate meno attraenti a causa dell'elevata presenza di studenti con *background* migratorio. Nelle periferie cittadine, gli studenti con cittadinanza estera raggiungono in media il 40% del totale degli studenti iscritti, con punte anche superiori al 70% – fino a un massimo del 90% – e indici di segregazione massimi che si attestano tra il 25 e il 35%. L'indice di abbandono scolastico nella Città, invece, è pari al 10,6%. Inoltre, i dati mostrano come tale fenomeno sia fortemente correlato al contesto sociale ed economico della famiglia: il figlio di un migrante ha più del 117% di probabilità di lasciare la scuola, rispetto ai suoi coetanei non migranti (ibid.).

3. ***Rapporto tra sistema di welfare e servizi e dinamiche familiari e sociali***: a Milano, il 45% delle famiglie è composto da una sola persona e l'11% è rappresentato da nuclei monogenitoriali (Openpolis 2019). Questi semplici dati sono sufficienti a scardinare l'immagine convenzionale di un sistema italiano "familistico", in base a cui il welfare potrebbe contare sull'apporto di estesi legami familiari. Il tasso di occupazione femminile a Milano è del 65% (Assolombarda 2019; p.31), e si rilevano ancora problematiche inerenti alla conciliazione tra vita lavorativa e vita privata/familiare a causa della mancanza di politiche a sostegno dell'occupazione femminile. Inoltre, la Città sta sperimentando un aumento delle famiglie con figli da unioni diverse, ovvero della ricomposizione di nuovi nuclei familiari. Tali trend generano nuove sfide per il sistema di welfare e più in generale per il sistema dei servizi della Città, sollevando l'esigenza di un riallineamento di questi alle dinamiche e ai bisogni della comunità.

4. ***Frammentazione delle risorse:*** l'erogazione di servizi per le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi è gestita da una vasta pluralità di attori sia pubblici che privati. Si caratterizza, pertanto, per una significativa parcellizzazione delle risorse. In altri termini, l'ecosistema dei servizi tende a comporsi di micro-interventi separati e rivolti a target specifici. Questo stato di cose comporta una ridotta visione d'insieme, che, tuttavia è imprescindibile per individuare e affrontare i bisogni più urgenti della Città. Inoltre, le famiglie si trovano spesso sole nella ricerca delle migliori soluzioni ai propri bisogni, senza una chiara guida da parte del settore pubblico. Ciò può condurre al risultato

[3] Gli stessi dati mostrano che un totale di 100.939 individui e di 33.731 famiglie (ovvero, rispettivamente, il 7.5% e il 5% della corrispondente categoria demografica) vivevano in povertà assoluta a Milano. Ricerche più recenti mostrano che nel 2021 i beneficiari di almeno una misura di sostegno sono circa 50 mila, di cui 24.600 minori.

[4] La definizione dell'indice nel presente documento si basa su (ed è limitato al)le informazioni individuali ricavabili dai dati ANASCO (Anagrafe Scolastica - Comune di Milano, Direzione Centrale Educazione e Istruzione), tra cui i dati relativi alla cittadinanza.

paradossale che solo le famiglie dotate di maggiori risorse – culturali, sociali ed economiche – riescano a navigare attraverso tali livelli di complessità e ad accedere ai servizi; le famiglie più bisognose e isolate, invece, rischiano di rimanere fuori dal sistema. Gli attuali meccanismi rischiano, pertanto, di aumentare le diseguaglianze già esistenti.

5. ***Uso limitato della tecnologia nei servizi sociali ed educativi*****:** Uno studio del 2019 incentrato sulle potenzialità insite nell'adozione di strumenti tecnologici nei nidi d'infanzia italiani mostrava come, in assenza di un adeguato rinnovamento culturale, organizzativo ed educativo, l'introduzione di strumenti digitali innovativi non fosse di per sé sufficiente a produrre un'innovazione sostanziale nei modelli di servizio considerati (Perobelli e Rotolo, 2019). La situazione pandemica e la chiusura dei servizi educativi e scolastici ha determinato un'accelerazione nel processo di confronto tra tali servizi e tecnologia. In particolare, i servizi per la prima infanzia si sono trovati a far fronte alla necessità di confrontarsi con strumenti digital nell'ambito della costruzione di legami educativi a distanza tra famiglie e scuole (LEAD). Tale processo ha consentito ai suddetti servizi di mantenere la relazione educativa con i bambini, le bambine e loro famiglie durante i periodi di *lockdown* e di chiusura (seppur temporanea). Inoltre, l'attuale emergenza ha posto all'ordine del giorno nuove sfide, tra cui l'esigenza di allargare lo sguardo a un'idea – ampia – di *benessere* digitale – capace sia di sostenere una cultura inclusiva che garantisca a tutti le risorse e competenze necessarie per l'accesso alla rete, sia di interrogarsi criticamente sul rapporto tra media digitali e qualità della vita. Infatti, con l'aggravarsi dell'emergenza Covid-19, da un lato, il digitale emerge sempre più chiaramente come elemento abilitatore di risposte per il benessere delle persone; dall'altro, l'attuale vorticoso aumento dell'utilizzo di tecnologie digitali nella vita di tutti i giorni può avere un impatto negativo sullo stesso benessere psico-fisico – dei più fragili e delle giovani generazioni in particolare, anche esacerbandone le dinamiche di esclusione e isolamento.
6. Infine, ***l'attuale crisi risultante dalla pandemia*** e le relative pressanti sfide sociali ed economiche (aumento del tasso di abbandono scolastico, della povertà e delle diseguaglianze) riteniamo debbano fungere da stimolo ulteriore affinché gli attori pubblici e privati della Città si impegnino concretamente a garantire che nessuno venga lasciato indietro. Uno studio recente svolto dall'UNICEF e dal World Food Program ha stimato che, a causa della chiusura delle scuole, 370 milioni di bambini in tutto il mondo hanno perso l'accesso ai pasti forniti dalle mense scolastiche (UNICEF 2020). Inoltre, la mancanza di accesso a una connessione internet adeguata o a un numero di dispositivi sufficiente a soddisfare il fabbisogno familiare ha determinato l'esclusione di un gran numero di bambine, bambini e adolescenti dai programmi di formazione a distanza. Sono due temi ben chiari a Milano e fin dall'inizio della pandemia la Città si è attivata per l'aiuto alimentare e il supporto digitale alle famiglie con bambine/i e ragazze/i.

Il presente documento si propone di affrontare le sfide sopra elencate attraverso un approccio che miri alla promozione del ***benessere multidimensionale e integrato di tutte/i le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi.***

La dimensione chiave del benessere delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi, infatti, è valutata usando i seguenti sette standard/pilastri:

1. **Relazioni sociali** di qualità**;**
2. Accesso ai **servizi sanitari**;
3. Accesso a **istruzione e formazione;**
4. Opportunità di praticare **attività fisica**;
5. Opportunità di esprimere **talenti** e **creatività**;
6. Opportunità e capacità di **autodeterminazione;**

7. Opportunità di crescere in una Città sostenibile e con **spazi comuni** di qualità.

Tutte le linee d'azione che origineranno dal presente documento dovranno essere coerenti con i sette standard di benessere elencati appena sopra e dovranno condividere i seguenti obiettivi:

1. **Ripensare, integrare e condividere le strategie e le politiche cittadine** volte a promuovere il benessere delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi. Il progetto mira a promuovere lo sviluppo di comunità più resilienti e forti in tutta Milano, in cui tutte le bambine, i bambini e le e gli adolescenti e le loro famiglie abbiano gli strumenti per esprimere le proprie potenzialità. Tale risultato richiede **un cambiamento significativo nel *modus operandi* tradizionale del Comune e, in particolare, il superamento della cosiddetta "logica dei silos" a favore di un approccio più efficiente, integrato e olistico, ricettivo delle reali esigenze delle bambine, dei bambini e delle e degli adolescenti che vivono a Milano**.
2. **Aumentare il numero delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi che hanno accesso alle opportunità di benessere** rese disponibili dal Comune grazie a un sistema integrato dei servizi capace di rispondere efficacemente alle diverse esigenze.
3. **Promuovere la ricomposizione e l'integrazione delle risorse e delle opportunità** disponibili nella Città attraverso piattaforme collaborative connettive capaci di superare l'attuale frammentazione nell'allocazione delle competenze e delle risorse.
4. **Migliorare la capacità di ascoltare i desideri e le esigenze delle bambine, dei bambini, delle ragazze, dei ragazzi e delle loro famiglie** e valorizzare le loro risorse, competenze e talenti, al fine di promuovere il benessere di tutte le bambine, i bambini e gli adolescenti e agire nell'interesse collettivo e a lungo termine della comunità. Il progetto intende raggiungere tale obiettivo avviando processi di *coprogettazione dal basso* – intesa come metodologia capace di (1) produrre partecipazione, condivisione e solidarietà, (2) potenziare competenze e talenti, (3) produrre relazioni e capitale sociale, (4) promuovere il riposizionamento dei soggetti in un nuovo sistema.

Inoltre, adottando un approccio basato sul benessere multidimensionale di tutte le bambine, i bambini e gli adolescenti (0-18 anni) indipendentemente dalla loro condizione economica, cittadinanza, quartiere di residenza o altre discriminanti, puntiamo a costruire una Città che:

- **offra opportunità di benessere a tutte le bambine, i bambini, le ragazze, i ragazzi e alle loro famiglie**, assicurando che nessuno venga lasciato indietro;
- **ponga le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi al centro** della costruzione della Milano di domani;
- **ascolti e recepisca i bisogni, i desideri e le risorse** delle bambine, dei bambini, delle ragazze, dei ragazzi e delle loro famiglie;
- **ricomponga e integri le proprie risorse** sia a livello di Città che di comunità per costruire un sistema integrato di servizi che siano co-progettati e coprodotti con le bambine, i bambini, le ragazze, i ragazzi e le loro famiglie.

2. Il processo di elaborazione strategica

Il processo di elaborazione strategica parte dal riconoscimento della dinamicità e imprevedibilità dei fenomeni sociali (come dimostrato dall'emergenza Covid-19) e della necessità di una continua ridiscussione di politiche e strategie volta a integrare costantemente dati e conoscenze disponibili. In questo scenario, il prossimo punto di approdo sarà l'inclusione della versione debitamente aggiornata del presente piano strategico in una sezione del Piano di Zona 2021-2023 (e in quelli successivi) appositamente dedicata alle

politiche per la promozione del benessere delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi in una logica di piena integrazione dei documenti programmatori del Comune di Milano.

Il percorso di definizione strategica realizzato nell'ambito del progetto "*WISH MI*" è il prodotto della partecipazione di una pluralità di attori. In particolare, il *project management team* – che comprende rappresentanti della Direzione Politiche Sociali, della Direzione Educazione e dell'Area Relazioni Internazionali – ha coinvolto altre Direzioni del Comune, quali, la Direzione Servizi Civici, Partecipazione e Sport, la Direzione Cultura, la Direzione Quartieri e Municipi, la Direzione Casa, nonché i partner del progetto, al fine di discutere e co-costruire la visione del progetto per i prossimi mesi. L'idea di fondo è che nell'attività di *policy-making* sia cruciale trarre valore dalle competenze e dalle esperienze che la Città ha maturato nel corso dei decenni.

Il processo di cui sopra è stato strutturato in tre fasi distinte – illustrate diffusamente nella rimanente parte del documento – coordinate con il supporto scientifico del CERGAS (Centro di ricerche sulla gestione dell'assistenza sanitaria e sociale) della SDA Bocconi School of Management:

1. ***Identificazione delle principali sfide.*** Il punto di partenza del processo è stato la definizione di un quadro strategico che stabilisse le principali sfide che intendiamo affrontare.
2. ***Raccolta e analisi dei dati.*** Dopo aver definito le principali sfide, sono stati mappati e analizzati i relativi dati esistenti.
3. ***Definizione dell'agenda dei problemi della Città.*** L'integrazione tra il quadro strategico preliminare e la discussione dei dati relativi alla condizione delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi presenti sul territorio del Comune ha consentito di definire le prime questioni da affrontare.

Il processo appena descritto inverte l'approccio convenzionale in materia di politiche sociali ed educative, in base a cui le azioni e gli interventi spesso sono più legati alla disponibilità di risorse specifiche che al riconoscimento dei bisogni. Invece, il percorso intrapreso con "*WISH MI"*, ci ha permesso di raggiungere una conoscenza più accurata dei problemi che la Città sta affrontando e che intendiamo affrontare nei prossimi mesi.

Per ciascuna delle tre fasi identificate sopra sono stati organizzati due workshop consecutivi. Il primo ha coinvolto i Direttori e il personale delle Direzioni del Comune di Milano in un confronto sui dati e sui temi strategici individuati dal punto di vista del Comune. Successivamente, gli stessi dati sono stati discussi con i rappresentanti di tutti i partner del progetto così da integrare i loro punti di vista.

Questo documento sintetizza i risultati del suddetto processo e rappresenta un primo importante approdo da condividere nell'ambito del percorso di predisposizione del Piano di Zona con le bambine, i bambini, le ragazze, i ragazzi, le loro famiglie, tutte le istituzioni e le organizzazioni del terzo settore che operano sul campo, al fine di costruire consenso intorno alle principali sfide da affrontare e definire una strategia comune alla base dello sforzo collettivo che intendiamo realizzare.

3. Il piano strategico: Uno strumento dinamico per valutare i principali bisogni giovanili a Milano

3.1. Le principali sfide

Analizzare e valutare i bisogni di tutte/i le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi in un dato contesto è un esercizio piuttosto difficile. Al fine di impostare un quadro di analisi valido, il processo di pianificazione strategica è stato avviato a partire dalla volontà di riflettere ulteriormente sull'insieme specifico di sfide che ha ispirato il progetto (come già richiamato sopra: multidimensionalità della povertà minorile; disparità di

accesso all'istruzione; frammentazione delle risorse; disallineamento tra welfare e sistema di servizi da un lato e dinamiche familiari e sociali dall'altro; uso limitato della tecnologia nei servizi sociali ed educativi), al fine di rielaborare queste nel modo più adeguato. Allo stesso tempo, ci siamo assicurati che ciascuna di esse – tutte egualmente importanti – trovasse adeguato spazio nella formalizzazione del quadro strategico. A tal fine, si è proceduto all'identificazione di una serie di sfide più puntuali e dettagliate, prestando particolare attenzione all'obiettivo di giungere a un elenco che fosse il più multidimensionale possibile, ovvero capace di rappresentare la pluralità delle dimensioni che impattano sul benessere delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi. Il processo adottato per determinare tale elenco è partito dall'individuazione dei loro principali bisogni da un lato e, dall'altro dalla ricognizione dei servizi offerti dal Comune e del loro livello di qualità. Questo ulteriore passaggio analitico – finalizzato alla produzione di un elenco **più funzionale, misurabile e sistematico delle sfide della Città** – ci ha condotto all'identificazione del seguente insieme di sfide:

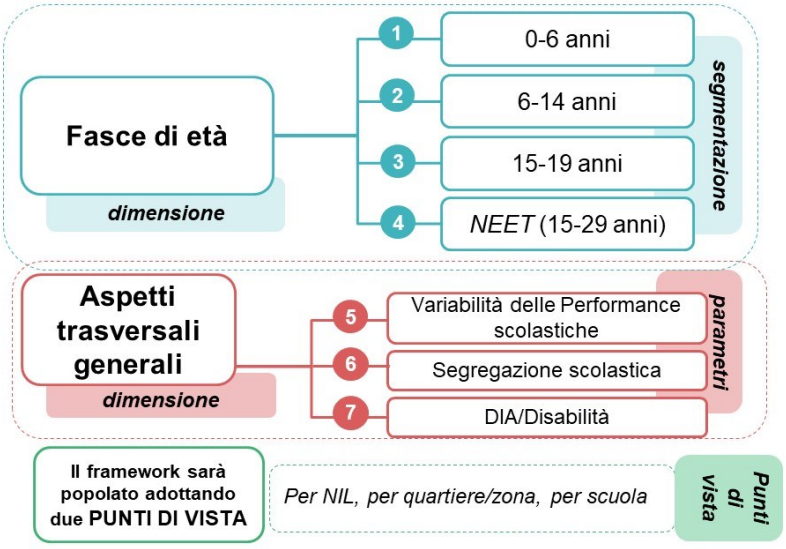
1. **Promozione della partecipazione e dell'accesso ai servizi educativi, della qualità degli stessi e dell'accesso ai servizi sanitari** (ad esempio, pediatra di libera scelta) per la fascia d'età 0-6, in particolare, per i segmenti più fragili (ad esempio, le famiglie in condizione di isolamento sociale).
2. **Promozione della partecipazione ad attività extra-scolastiche** (sport, cultura, teatro, musica, attività ricreative, ecc.) per la fascia d'età 6-14, in particolare, per le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi in condizioni di vulnerabilità (ad esempio, bambine, bambini e adolescenti che vivono in condizioni di povertà, nuclei familiari monogenitoriali, bambine, bambini e adolescenti con background migratorio), il cui livello di socializzazione extrascolastica risulta spesso limitato se non prossimo allo zero (Openpolis, 2019);
3. **Promozione della partecipazione alla vita sociale e della mobilità sociale** per la fascia d'età 14-18, al fine di contrastare la correlazione – ancora significativa – tra contesto familiare di provenienza (in particolare, livello di scolarizzazione dei genitori) e percorso scolastico delle studentesse e degli studenti (Almadiploma, 2019);
4. **Promozione di strategie integrate** per contrastare il fenomeno della **segregazione scolastica**, in aumento soprattutto in alcune periferie della città e che colpisce indiscriminatamente la popolazione 0-18 (Almadiploma, 2019);
5. **Promozione del ruolo del sistema educativo e scolastico a supporto della mobilità sociale** per l'intera fascia 0-18, in particolare, per le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi in condizioni di vulnerabilità;
6. **Promozione di una programmazione pedagogico-educativa inclusiva e di qualità** nei servizi educativi e nelle scuole di ogni livello, con particolare riguardo alle bambine, ai bambini e alle e agli adolescenti con **disabilità cognitivo-relazionali certificate, bisogni educativi speciali (BES) e/o problematiche multilivello.**

Pur non essendo esaustivo, questo elenco è, tuttavia, utile per riflettere sulle principali prospettive da prendere in considerazione nel processo di pianificazione strategica. In linea con la volontà di coinvolgere attivamente fin dall'inizio tutti gli *stakeholder* del progetto, alla sistematizzazione appena esposta ha fatto seguito un momento di discussione sulla validità e solidità dei dati raccolti, che ha coinvolto attivamente il Comune e tutti i partner di "*WISH MI*". È inoltre importante sottolineare che i fenomeni di cui sopra sono guardati attraverso una lente intersezionale (Crenshaw 2016). Tale espressione indica uno sguardo aperto a riconoscere l'"*intersezione*" di diversi aspetti dell'identità sociale (il genere, l'etnia, la classe sociale, la nazionalità, la disabilità, l'orientamento sessuale, la religione, l'età, ecc.) e le specifiche posizioni sociali, esperienze di potere e disuguaglianza e i bisogni che ne derivano. Ad esempio, sesso, genere, orientamento sessuale, età, etnia, status di immigrato, abilità e classe convergono per produrre una specifica 'posizione sociale' ['*social location*'] (Hill Collins 2019, 48) diversa dalla semplice somma delle sue parti. In altre parole,

l'approccio intersezionale rifiuta la visione tradizionale dei fenomeni sociali come separati e distinti e, anziché aggiungerli semplicemente l'uno all'altro, li riconcettualizza e analizza come interdipendenti e costruiti reciprocamente, ovvero derivanti da sistemi di potere multipli e soprattutto solo apparentemente separati. Pertanto, tale sguardo appare particolarmente utile per cogliere e agire (sul)la base multidimensionale della disuguaglianza sociale e dell'ingiustizia sistemica.

Infine, prima di entrare più nello specifico del quadro strategico riassunto nella *Figura 3* qui di sotto, è bene sottolineare che tale Piano è da intendersi come uno strumento dinamico e, pertanto, necessariamente, soggetto a revisione.

Figura 1. Il piano strategico in breve



3.2. Il piano strategico della Città di Milano

La necessità di adottare un piano esaustivo e di ampia portata, ovvero con un target di riferimento eccezionalmente ampio (0-18 anni), ha reso particolarmente impegnativo identificare specifici gruppi target. Allo stesso tempo, tale scoglio è stato affrontato attraverso un approccio alternativo – basato sulla **differenziazione per fasce d'età**. Tale approccio ha, inoltre, il merito di prescindere da variabili sociali, economiche, ecc. In altre parole, riduce il rischio di possibili distorsioni nell'analisi, assicurando che nessun segmento della popolazione minorile della Città sia lasciato fuori dall'analisi. Il punto di partenza che ha portato alla definizione dell'intero piano strategico è stato, quindi, quello di segmentare la fascia d'età di riferimento (0-18 anni) in sottogruppi. Tale scelta è in pieno accordo con i dati raccolti, i quali hanno mostrato che alcuni dei principali bisogni giovanili sono infatti *specifici per fasce d'età.* Pertanto, il presente piano strategico individua tre segmenti fondamentali: (i) 0-6 anni; (ii) 6-14 anni; (iii) e, infine 15-18 anni. Oltre a questi, va menzionato un ulteriore gruppo, il cosiddetto "*NEET",* ovvero, come anticipato sopra, la quota di popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione (Eurofound 2020). Sebbene i/le "*NEET"* non rientrino esplicitamente nei target del progetto è importante richiamare l'attenzione su tale fenomeno inquadrandolo come potenziale esito di problematiche incontrate sin dall'infanzia e in generale nella fascia d'età coperta dal progetto.

Oltre alle problematiche specifiche per fasce d'età, lo studio riconosce anche una serie di **problematiche trasversali alle diverse fasce d'età** prese in considerazione dal progetto, le quali sembrano altrettanto decisive nel processo di crescita e sviluppo delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi. Queste

sono legate a una pluralità di fattori, quali il sistema educativo/scolastico, il rendimento scolastico, l'esistenza di fenomeni di segregazione scolastica e di diseguaglianze nei servizi e nelle opportunità offerte. Tali fattori, già richiamati tra le principali sfide che il Comune sta attualmente affrontando, devono essere adeguatamente presi in considerazione in modo che il piano strategico sia in grado di cogliere i bisogni più importanti di tutte/i le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi, compresi quelli più fragili, senza eccezioni. Sulla base di tali premesse, il secondo blocco del piano strategico si rivolge in modo specifico a fattori trasversali alle diverse fasce d'età, concentrandosi sui seguenti tre parametri:

1. **Variabilità del rendimento scolastico:** esistono correlazioni positive o negative che contribuiscono a spiegare se le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi con determinate caratteristiche o *background* tendono ad avere prestazioni più elevate?
2. **Segregazione scolastica:** l'abitare in una certa area/periferia della Città è una variabile predittiva delle opportunità su cui le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi possono contare nel corso della loro vita?
3. **Disabilità, BES, problematiche multilivello:** in che misura rappresentano ostacolo per lo sviluppo delle bambine e dei bambini? In che modo i servizi pubblici possono aiutare questi soggetti a superare tali difficoltà?

In aggiunta alla segmentazione per fasce d'età e ai fattori trasversali, un ultimo elemento da considerare e illustrare più nel dettaglio è il perimetro territoriale del piano strategico. Mentre abbiamo già ripetuto più volte che quest'ultimo si rivolge alla Città di Milano nella sua interezza, appare opportuno combinare tale sguardo d'insieme con la disponibilità a restringere il fuoco su specifiche aree – sia territoriali (ad esempio, quartieri cittadini) che tematiche (il sistema scolastico all'interno del più vasto campo educativo). Al fine di garantire la capacità del piano di cogliere le specificità/differenze esistenti e restituire prospettive e livelli di analisi plurimi e complementari, il piano stesso è stato prodotto e sarà implementato sulla scorta delle **due principali prospettive territoriali** seguenti:

1. Geografica: per quartiere/zona o per NIL;
2. Per bacino scolastico

3.3. Gli indicatori chiave

Dopo aver esposto la struttura del piano strategico, è necessario un ulteriore passaggio prima di entrare nel merito dell'analisi dei dati e assegnare valori specifici alle dimensioni e alle prospettive identificate. Al fine di rendere ulteriormente osservabile e misurabile la lista delle problematiche che la Città è chiamata ad affrontare, abbiamo proceduto all'identificazione di un insieme di indicatori specifici. Più precisamente, tutte le fasce d'età (0-6 anni; 6-14 anni; 15-18 anni) e i fattori trasversali (segregazione scolastica, variabilità del rendimento scolastico, disabilità) sono stati associati ciascuno a uno o più indicatori specifici, come sintetizzato nella *Tabella 1*.

Per fare due esempi concreti, l'indicatore specifico per la fascia di età 6-14 anni è la percentuale di partecipazione ad attività extrascolastiche (sport, arte, attività ricreative, ecc.); il fattore trasversale "variabilità nel rendimento scolastico", invece, è osservato guardando ai risultati dell'esame INVALSI (dall'elaborazione dei cui si ottengono indicazioni per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione), alla percentuale di insuccessi scolastici per anno scolastico e, infine, alla percentuale di abbandono scolastico.

Tabella 1. Gli Indicatori chiave[5]

Gli indicatori chiave	
0-6 anni	% di partecipazione ai servizi educativi % di partecipazione ai servizi sanitari
6-14 anni	% di partecipazione ad attività extra-scolastiche (attività ricreative, culturali, sportive, ecc.)
15-18 anni	% di mobilità sociale % di ricorso ai servizi di orientamento scolastico e di supporto psicologico
Segregazione scolastica	% studenti con cittadinanza estera iscritti a scuola/% studenti con cittadinanza estera che risiedono nel distretto scolastico
Variabilità nel rendimento scolastico	risultati dell'esame INVALSI % di bocciature per scuola per anno scolastico % di abbandono scolastico
Disabilità, BES	% di disabilità e BES nei servizi educativi e nelle scuole di ogni livello

3.4. Il piano strategico in pratica: Le metodologie di raccolta dati

Per rendere operativo il dispositivo di analisi fondato sugli indicatori di cui sopra, è stato condotto **un processo di raccolta dati** che ha coinvolto tutti i gli attori del progetto, ovvero le Direzioni del Comune (in particolare, la Direzione Educazione, la Direzione Cultura, la Direzione Politiche Sociali) e i partner del progetto (ABCittà; ActionAid; Università Cattolica; Politecnico di Milano; Fondazione Politecnico di Milano), i quali sono stati invitati a contribuire con le rispettive conoscenze e i dati raccolti relativi alle tematiche al centro dell'analisi. Al fine di uniformare la raccolta dei dati, questa è stata realizzata da tutti gli enti coinvolti sulla scorta delle *linee-guida* elaborate appositamente dal CERGAS. Inoltre, perché il quadro del processo di raccolta dati sia completo, va richiamato il contributo di "Codici Ricerche", un centro di ricerca che vanta numerose collaborazioni pregresse con l'Amministrazione Comunale e che, nel quadro del presente progetto, ha condotto una microanalisi su uno specifico quartiere della periferia di Milano, Selinunte (previa condivisione del piano di ricerca con tutti i partner del progetto). I risultati di tale analisi saranno presentati ai partner che procederanno a valutare se e come utilizzare questi, in aggiunta ai risultati delle microanalisi svolte in relazione ad altri tre territori pilota, per l'avvio delle attività di coprogettazione dei servizi per il quartiere.

Il processo di raccolta dati ha permesso di mettere assieme oltre **60 fonti** (tra articoli scientifici, rapporti, sondaggi, articoli, ecc.) e **20 *database* comunali** (vedi lista completa nell'Appendice 3 sotto riportata). Questi sono stati condivisi con tutti gli attori coinvolti e sistematizzati in un database complessivo. Per identificare ciascuna fonte, sono rese disponibili le seguenti informazioni: ente che ha condiviso la fonte; autore e titolo

[5] Mentre la *Tabella 1* riporta un elenco preliminare di indicatori (principali), questo sarà rivalutato e ampliato nel contesto del piano di monitoraggio e valutazione dell'impatto di "*WISH MI*" (e, in termini più ampi, della strategia qui definita), che sarà definito con il supporto di un esperto nel corso dell'anno corrente, nonché grazie all'apporto delle attività di microanalisi territoriali previste dal progetto.

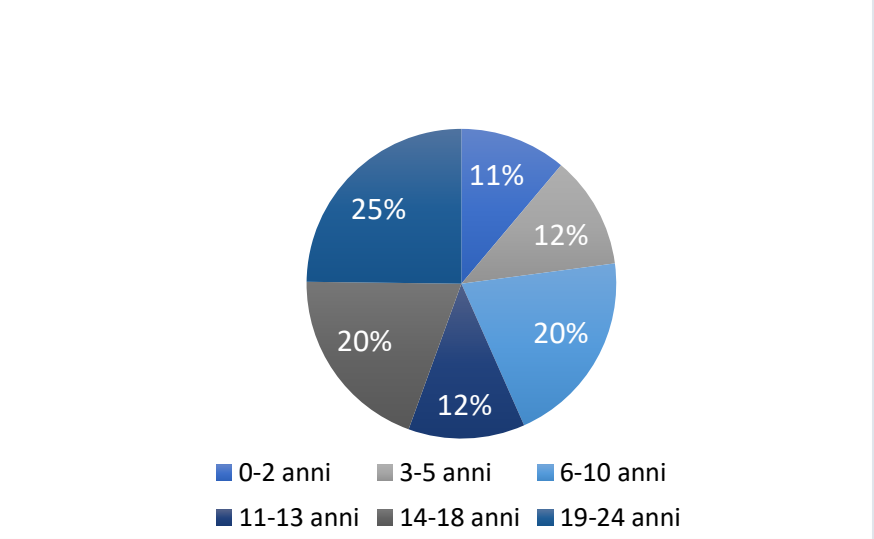
dei documenti; anno di riferimento; oggetto specifico di analisi; dati specifici contenuti; livello istituzionale coinvolto; collegamento alla fonte. I dati in questione hanno un focus specifico sul Comune di Milano, permettendo così di concentrare l'attenzione sui fenomeni rilevanti su scala cittadina. Collateralmente, sono stati presi in considerazione anche dati regionali e nazionali quando rilevanti (ad esempio, in caso di *trend* di portata nazionale, o in mancanza di dati specifici relativi al territorio milanese).

Infine, una volta impostato il database, è stato compiuto un ulteriore (triplice) passaggio di sistematizzazione. Tutti i documenti raccolti sono stati classificati in base alle problematiche, alle fasce d'età e agli indicatori di riferimento. Le principali evidenze emerse da tale processo di raccolta dati è esposta qui di seguito.

3.5. Il piano strategico in pratica: Le principali evidenze emerse

Prima di illustrare i principali risultati dell'analisi *ad hoc* basata sugli indicatori enumerati in precedenza, è utile fare il punto su alcuni dati di partenza. Le bambine, i bambini e gli adolescenti residenti sul territorio del Comune di Milano sono 237.507 su una popolazione totale pari a 1.395.274 (17%). Le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi con cittadinanza estera residenti sono 58.660 (quasi il 25% del totale delle e dei minorenni residenti nella Città), di cui 673 sono i minori stranieri non accompagnati registrati. La *Figura 4* qui sotto illustra la distribuzione percentuale dei segmenti d'età presi in considerazione dal progetto all'interno della fascia 0-24, mostrando che i segmenti più popolosi sono, in ordine decrescente, 19-24 anni (25%), 14-18 anni e 6-10 anni (entrambi pari al 20%).

Figura 4: Distribuzione percentuale della popolazione cittadina 0-24 per fasce d'età



Oltre ai dati demografici, è importante fare rifermento ad un'ulteriore dimensione: la povertà. I dati nazionali mostrano un aumento del numero di bambine, bambini, ragazze e ragazzi che vivono sia in povertà relativa che assoluta: nel 2017 si stima che 1,3 milioni di bambine, bambini, ragazze e ragazzi in tutta Italia vivessero in povertà assoluta e 2,3 milioni in condizioni di povertà relativa (Istat 2017). Nella regione Lombardia, 150.000 bambine, bambini, ragazze e ragazzi sono in condizioni di povertà assoluta (Carta per Milano Città educative 2016), di cui, si stimerebbe (non esistono dati ufficiali), 21.000 nella solo Città di Milano (Progetto QuBì, Fondazione Cariplo).

Fatte tali premesse, i dati e le evidenze specifiche emerse per ogni indicatore sono riassumibili come segue:

- Per quanto riguarda la **fascia 0-6 anni**, Milano ha un **tasso di copertura del fabbisogno di asili nido e scuole dell'infanzia** (posti disponibili nei servizi educativi pubblici e privati / numero bambini 0-3 anni)

del 65,5% per gli 0-3 anni e dell'87,5% per i 3-6 anni (Direzione Educazione del Comune di Milano, 2019). Tale risultato è superiore a quello di quasi tutte le altre città italiane (oltre ad essere ben al di sopra dell'obiettivo di Lisbona, vale a dire la dotazione di asili nido per il 33% della popolazione da zero a tre anni). Detto ciò, è importante orientare l'attenzione e il dibattito sulle condizioni delle bambine e dei bambini che non frequentano i suddetti servizi, oltre che sulla qualità di quest'ultimi. Un altro nodo da non trascurare è l'equilibrio tra attività professionale e vita familiare, soprattutto per le donne. A tal proposito, vale la pena ricordare che la Lombardia ha uno dei tassi di occupazione femminile più alti in Italia (67%). Per quanto riguarda la partecipazione delle bambine e dei bambini nella fascia 0-6 anni ad attività di carattere culturale, secondo i dati resi disponibili dalla Direzione Cultura del Comune, nel 2018 solo il 4% del totale era stato registrato nel sistema bibliotecario del Comune (ovvero, 3.207 bambini su un totale di 80.175) e 1.130 bambini nella fascia 0-5 anni hanno partecipato attivamente ai programmi organizzati dai circuiti bibliotecari ("Lettura e Salute"; "Presidio nati per leggere"). Al momento non disponiamo ancora di dati precisi sull'**accesso ai servizi sanitari per la fascia 0-6**.

- **Il tasso di partecipazione ad attività extrascolastiche nella fascia d'età 6-14** sembra essere strettamente correlato alle condizioni economiche della famiglia di origine (Cederna [Save the Children] 2019, 172), in particolare, per quanto riguarda attività di carattere culturale, come ad esempio visite ai musei. In Italia, quasi un minorenne su 2 tra i 6 e i 17 anni non legge nessun libro nel corso di un anno e i lettori più forti leggono una media di 4 libri all'anno (ibid.). Nella Città di Milano, 38.897 bambine, bambini, ragazze e ragazzi tra i 6 e i 14 anni si sono registrati nel sistema bibliotecario Comunale nel 2018 (il 40% del totale) e, di questi, 11.126 sono gli utenti attivi, ovvero quelli che hanno preso in prestito almeno un libro. Per quanto riguarda le attività di carattere sportivo, all'inizio del 2020, 45.000 tra bambine, bambini, ragazze e ragazzi (0-18) risultavano iscritti alle attività sportive organizzate dal Comune attraverso Milano Sport, ovvero all'incirca il 20% del totale. Di questi, 15.645 hanno tra i 6 e i 14 anni, rappresentando il 12,8% della popolazione complessiva dai 6 ai 14 anni (121.919).

- I dati analizzati dimostrano che in Italia il grado di scolarizzazione raggiunto dai genitori sia un fattore predittivo dei risultati scolastici dei figli ("*path-dependency*"). La popolazione di origine non italiana con un *background* socioculturale più fragile tende a frequentare gli istituti professionali. Al contrario, le/gli studenti delle classi più agiate tendono a preferire istituti tecnici e licei. In Italia gli studenti con cittadinanza estera sono il 12,6% degli studenti iscritti a istituti professionali, il 3,9% di quelli iscritti nei licei e l'1,4% degli studenti che frequentano gli istituti tecnici (AlmaDiploma 2019). Inoltre, gli studenti che ottengono il diploma liceale sono correlati a una maggiore percentuale di genitori laureati (pari al 39,4%), percentuale che scende al 15,7% per gli studenti che frequentano gli istituti tecnici e all'11,5% per gli studenti in istituti professionali (ibid.). Infine, 2/3 dei giovani i cui genitori non sono in possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado tende ad attestarsi sullo stesso livello di scolarizzazione dei genitori (OECD [OCSE] 2018).

- A Milano, nella scuola secondaria di secondo grado, si registra una riduzione delle bocciature (negli istituti professionali scesa dal 25,6% registrato nel 2015/2016 al 20,6% registrato nell'anno scolastico successivo, Bonini e Santagati 2018) e dell'abbandono scolastico. Nella scuola secondaria di primo grado, invece, uno studente su dieci è in una situazione di ritardo scolastico (a gennaio 2018risultavano 3.264 casi di ritardo scolastico su un totale di 29.402 studenti delle scuole pubbliche del suddetto grado site sul territorio comunale). Si tratta principalmente di studenti con cittadinanza estera che studiano in scuole situate nella periferia della Città. Milano è la provincia con il maggior numero di studenti con cittadinanza estera (80.333) e il maggior numero di scuole a maggioranza di studenti con cittadinanza estera (76) in Italia. Qui, i casi di ritardo scolastico tra gli studenti con cittadinanza estera sono all'incirca mille in più rispetto al numero di casi trai coetanei italiani (2.255 contro 1.312), con una prevalenza maschile (2.171 maschi e 1.396 femmine) (Bonini e Santagati 2018). Inoltre, gli studenti con cittadinanza estera tendono ad avere maggiore difficoltà di apprendimento e, in media, ottengono risultati inferiori nei test INVALSI rispetto ai colleghi italiani. Ad esempio, nella scuola secondaria di primo grado, gli studenti con

cittadinanza estera hanno maggiori probabilità di ottenere voti più bassi in italiano e in matematica e il 29,5% risulta essere gravemente insufficiente.

- L'attuale distribuzione della popolazione studentesca della Città mostra un elevato livello di polarizzazione, come risulta evidente dalla concentrazione di studenti in condizioni di vulnerabilità in un numero relativamente limitato di scuole "difficili" (si veda il fenomeno del "*white flight*"). Gli studenti a rischio di abbandono scolastico sono attualmente 8.000: uno su dieci (Carta per Milano città educative 2016), mentre le dissimmetrie tra periferie e centro sono in aumento. Infatti, il segmento più povero della popolazione cittadina, in cui si collocano numerose famiglie con un background migratorio, rappresenta il 20% della popolazione totale; tuttavia, in alcune scuole gli studenti in condizioni di vulnerabilità registrano una prevalenza del 40%, il che significa, in termini statistici, che in altre scuole gli stessi siano prossimi allo zero (ad esempio, nelle scuole del centro) (Istat 2017).

L'analisi appena riassunta dimostra che è stato possibile dare una prima rappresentazione di massima alla quasi totalità dei fenomeni e degli indicatori precedentemente individuati. Tuttavia, non sempre è stato possibile dettagliare ed esporre dati relativi al solo Comune di Milano. In tali casi, sono stati individuati e riportati dati a livello regionale e nazionale. Un'ulteriore considerazione riguarda il fenomeno dei *NEET* richiamato sopra. I dati raccolti mostrano che mentre nella Città di Milano sono attualmente presenti più di 78.000 "*NEET*", pari al 16,9% dell'intera popolazione tra i 15 e i 29 anni, il fenomeno registra una maggiore incidenza tra la popolazione con cittadinanza estera (34%) che tra la popolazione di origine italiana (23%). Concludendo, i dati sopra esposti rafforzano le intuizioni e le conoscenze che hanno ispirato il progetto, confermando l'idea che la Città di Milano sia attualmente chiamata ad affrontare una serie di sfide dalla portata decisiva. Allo stesso tempo, è bene sottolineare l'importanza di un continuo attento monitoraggio e di un processo di valutazione altrettanto costante, entrambi necessari per garantire l'aggiornamento di tutti gli attori coinvolti nel progetto, nonché l'allineamento delle azioni alle reali esigenze della Città.

4. Un sistema multi-agenzia e multisettoriale per promuovere il benessere delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi

Uno degli obiettivi principali del progetto è l'integrazione, in un'ottica di lungo periodo, delle diverse politiche e azioni messe in campo dalle varie Direzioni del Comune e dalle numerose organizzazioni pubbliche e private che operano nel settore giovanile. Per fare ciò, il Comune punta a trarre profitto dalle opportunità che il progetto "*WISH MI*" offre per quanto riguarda la definizione di una nuova struttura di governance che possa guidare i prossimi sforzi multi-agenzia e multisettoriali in materia di promozione del benessere delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi presenti sul territorio del Comune. Come già anticipato, tale struttura si propone di trascendere i confini del presente progetto, divenendo una struttura di governance permanente (distinta dai meccanismi specificatamente deputati al coordinamento del presente progetto UIA). La struttura proposta nasce da uno sforzo teorico collettivo che ha accolto input da CERGAS SDA Bocconi School of Management e Bloomberg Associates.[6] Quest'ultima società di consulenza urbana è stata uno dei principali stakeholder coinvolti nella fase di ideazione del progetto e continua a collaborare con il Comune di Milano anche nella fase attuale, fornendo supporto nelle attività di mappatura educativa e sociale, con particolare attenzione alle bambine, ai bambini, alle ragazze, ai ragazzi e alle famiglie soggette a segregazione etnica, spaziale e scolastica.

La struttura di governance proposta si basa su due passaggi complementari:

1. La concettualizzazione di un modello di governance teorico e scalabile;

[6] Società di consulenza urbana senza scopo di lucro fondata dall'ex sindaco di New York Michael Bloomberg.

2. La mappatura e la valorizzazione di tutti gli organi istituzionali che si occupano di politiche giovanili, nonché la definizione di nuovi forum e piattaforme volti a colmare le aree di interesse che ad oggi risultano ancora scoperte.

La prima parte del 2020 ha visto il Comune di Milano impegnato nel processo di cui al punto 2, mentre il paragrafo che segue illustra nel dettaglio il quadro teorico di cui al punto 1.

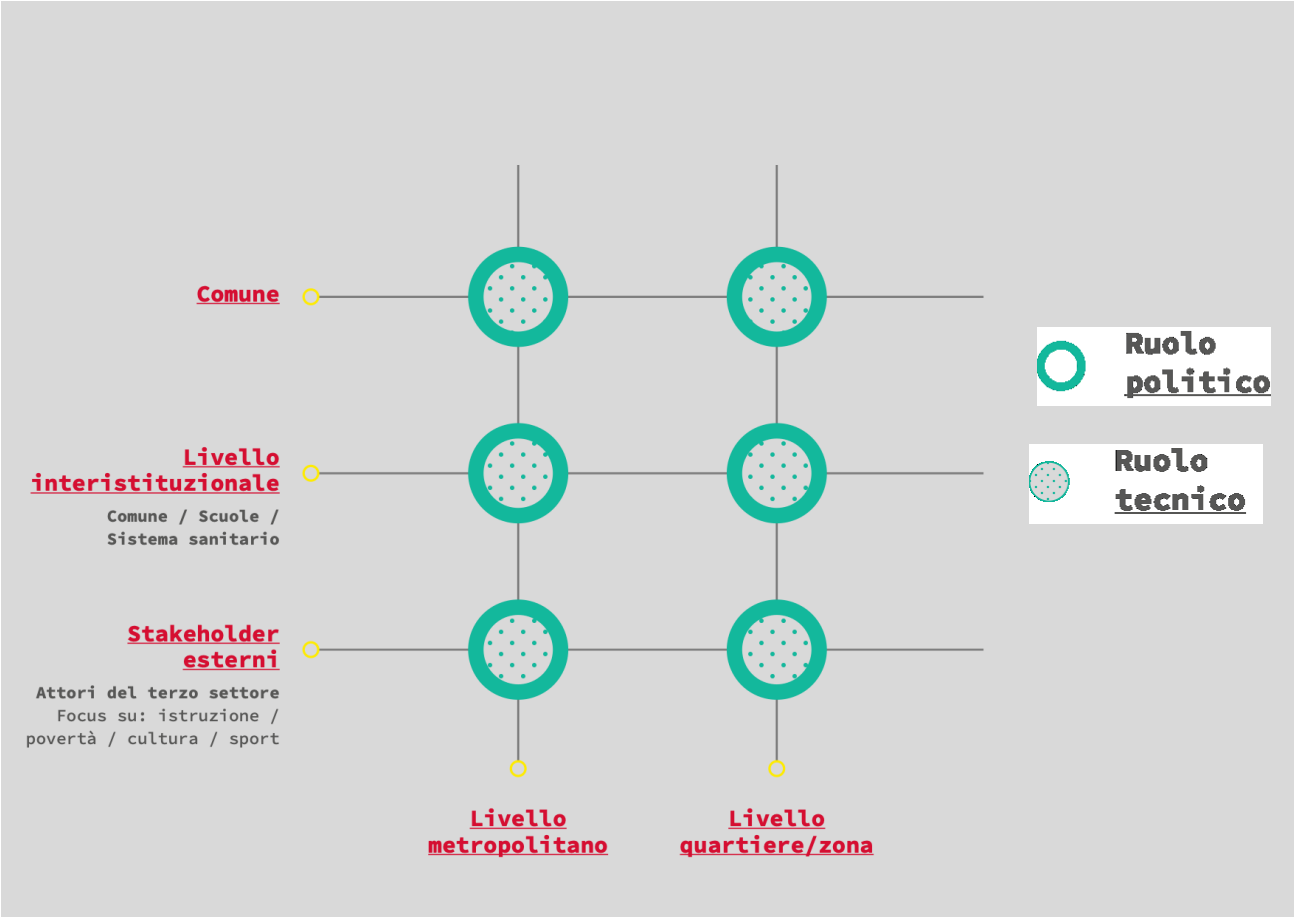
4.1. Il modello di governance

Il modello proposto prende in considerazione tre livelli/variabili principali:

1. **Il livello territoriale.** Specifiche questioni da affrontare emergono a seconda che la discussione sia su scala comunale/metropolitana o di quartiere.
2. **Il livello decisionale.** Decisioni politiche, da un lato, e tecniche, dall'altro, richiedono sedi e processi distinti.
3. **Il numero e la tipologia di attori da coinvolgere nel progetto**, considerando sia la struttura interna del Comune che i principali stakeholder coinvolti. Infatti, per integrare le prospettive multi-agenzia e multi-attore, è fondamentale identificare i partner più strategici da coinvolgere. Tra gli attori pubblici, le scuole e le istituzioni sanitarie dovrebbero essere certamente incluse nel sistema di governance. A queste sono da aggiungere le organizzazioni del Terzo Settore, le quali gestiscono una fetta preponderante dei servizi disponibili nei settori dell'educazione, cultura, sport, nonché mitigazione e contrasto alla povertà.

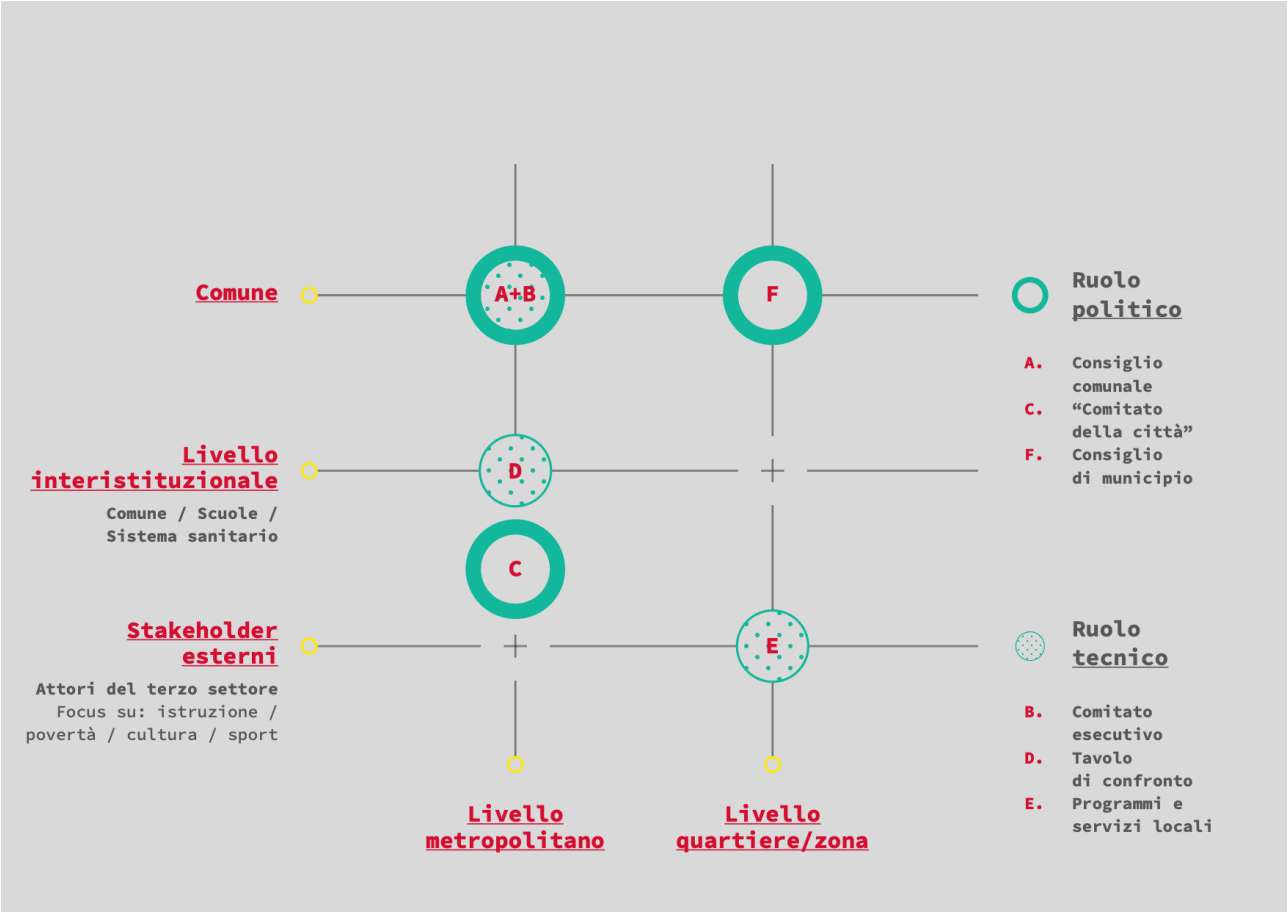
Combinando le variabili appena esposte si ottengono almeno 12 possibili diverse combinazioni, riassunte nella *Tabella 2* qui di seguito.

Tabella 2. Il modello di governance: il modello teorico



Poiché non sarebbe possibile attivare 12 diverse **strutture di governance**, abbiamo deciso di avviare la discussione concentrandoci sui **sei strutture cardine** che al momento appaiono come le più rilevanti e strategiche per discutere di politiche e interventi dedicati ai giovani, riassunti nella *Tabella 3* qui di seguito. A tale proposito, è importante sottolineare che il progetto non intende sovrapporsi alle strutture esistenti né sostituirle; bensì, l'obiettivo è quello di mappare, valorizzare e coinvolgere quest'ultime in un'azione integrata, creandone di nuove solo quando strettamente necessarie.

Tabella 3. Il modello di governance e le sei strutture



Il **Consiglio Comunale (A)** rappresenta il principale ambito politico in cui stabilire gli indirizzi di policy. La struttura di governo corrispondente a livello locale è il **Consiglio di Municipio (F)**, che esiste in ogni Municipio cittadino. Per concludere sulle strutture di governance che comprendono solo rappresentanti del Comune, si deve annoverare un **Comitato Esecutivo (B)** che coinvolga tutti i dirigenti e i vertici delle Direzioni comunali coinvolte nelle politiche per le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi (Servizi Civici, Partecipazione e Sport; Cultura; Educazione; Casa; Sistemi Informativi e Agenda Digitale; Quartieri e Municipi; Politiche Sociali; Economia Urbana e Lavoro).

Allargando lo sguardo agli enti pubblici diversi dal Comune, proponiamo la creazione di un **Tavolo di Confronto (D)** che includa sia i vertici delle Direzioni comunali che i vertici istituzionali in ambito educativo e sanitario al fine di assicurare il necessario coordinamento tra la pluralità di attori coinvolti nella fornitura di servizi per i giovani di Milano. Infine, le organizzazioni del terzo settore dovrebbero essere coinvolte in due diversi livelli: a livello comunale e politico, attraverso il **"Comitato della Città" (C)**, un forum entro cui riunire tutte le organizzazioni rilevanti nelle discussioni con i decisori politici. Infine, un'ulteriore struttura di governance dovrebbe essere costituita a livello locale con lo scopo di riunire i rappresentanti degli enti del terzo settore per discutere ed elaborare **Programmi e Servizi Locali (E).**

Per ogni organismo tecnico identificato (vale a dire B, D, E) – sia a livello metropolitano che di vicinato – saranno creati gruppi di lavoro specifici, i quali potranno usare come riferimento una serie di esperienze all'avanguardia individuate da Bloomberg Associates nel contesto statunitense. Ogni gruppo di lavoro avrà il mandato di concentrarsi su una delle diverse sfide strategiche presentate nel paragrafo 3.1. Nella fase iniziale, questi organi tecnici si incontreranno con frequenza per discutere ampiamente la sfida a cui sono stati assegnati. Successivamente, saranno coinvolti gli organi decisionali/politici.

Per ogni livello di governance sono previsti specifici strumenti informativi con differenti caratteristiche a seconda della natura degli attori coinvolti. In primo luogo, i comitati che operano a livello comunale (B e D) dovrebbero redigere ogni sei mesi un rapporto semestrale che monitori l'efficacia delle politiche in relazione alle strategie del Comune e degli attori istituzionali coinvolti. La combinazione dei due documenti dovrebbe tradursi in un "Rapporto Annuale sul Benessere delle Bambine, dei Bambini e dei Giovani" indirizzato alle due strutture che lavorano a livello politico (A e F). Questo dovrebbe essere "*outcome-oriented*", ovvero dovrebbe includere un aggiornamento annuale delle maggiori sfide in atto in tema di benessere minorile, nonché un'analisi dettagliata dei risultati raggiunti dai servizi comunali. Infine, le strutture a livello locale (C, E) dovrebbero discutere relazioni a scadenza trimestrale per monitorare da vicino le tendenze, i fenomeni e i risultati raggiunti a livello locale.

4.2. Verso il nuovo sistema di governance

Una struttura multi-agenzia e multi-settore come quella presentata sopra è altamente sfidante per la pubblica amministrazione italiana, il cui *modus operandi* tende a essere ispirato alla cosiddetta logica dei "silos". In essa, le conoscenze e il contributo di ciascun attore sono limitati alla rispettiva sfera di competenza, con risultati scarsi (se non del tutto assenti) in termini di coordinamento e intersezioni tra enti che, tuttavia, si muovono all'interno dello stesso spazio d'azione. Detto ciò, siamo consapevoli che una simile struttura richieda la ferma volontà del Comune di prendere in considerazione numerose questioni la cui discussione potrà essere garantita dal percorso di definizione del Piano di Zona. Alcune di esse sono richiamate qui di seguito.

1. Lo schema di governance appena descritto richiede l'individuazione di un organo tecnico che svolga il cosiddetto "ruolo di spina dorsale", ovvero che possa fungere da *pivot* per il suo funzionamento. Questo organo tecnico potrebbe essere alimentato da personale della Direzione Educazione e della Direzione Politiche Sociali.
2. Allo stato attuale, il punto di vista delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi è ancora escluso dal modello di governance qui delineato. Uno degli obiettivi dei mesi a venire sarà la formulazione della strategia più appropriata per intercettare e raccogliere le voci delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi della Città.
3. La creazione di uno spazio di confronto per il terzo settore sotto forma di tavolo di discussione, in cui scambiare opinioni e dibattiti e che includa tra gli altri:
    - fondazioni e ad altri organi simili;
    - L'insieme di realtà che si occupano delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi in ambito extra-scolastico, incluse le associazioni territoriali informali.

5. I prossimi passi

Il presente Piano ha l'ambizione di raggiungere obiettivi di larga portata e di sistema e di coinvolgere un'ampia gamma di attori sia all'interno del Comune sia all'esterno. Allo stesso tempo, è importante sottolineare che, come anticipato all'inizio del documento, un simile Piano non possa che innestarsi sugli sforzi già messi in campo dall'Amministrazione e dalla Città, alcuni dei quali sono riportati nella matrice contenuta nell'Appendice 1 allegata al presente documento e che sarà implementata nel tempo.

Un team trasversale – costituito da rappresentanti delle Direzioni appartenenti all'Ambito di Coordinamento apicale Servizi alla Persona istituito presso il Coordinamento medesimo – si occuperà di garantire la progressiva integrazione di nuovi progetti e attività promossi dal Comune di Milano e da altri soggetti della

Città coerenti con il summenzionato impianto strategico. Tale team promuoverà, inoltre, l'integrazione dei processi di monitoraggio e valutazione dei dati correlati al benessere delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi e dei risultati dei singoli progetti.

Ognuno dei progetti elencati nella tabella – e ciascuna delle progettualità che via via si aggiungerà – rappresenterà, dunque, un contributo al raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico. Infine, si allega al presente Piano la scheda tecnica relativa al progetto "WISH MI" (Appendice 2: Il contributo del progetto WISH MI al raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico). Tale scheda rappresenta una prima ipotesi di modello di descrizione dei progetti inseriti nella matrice di cui all'Appendice 1 e dovrà essere corredata da un piano di monitoraggio e valutazione, il cui schema sarà predisposto nell'ambito del percorso del Piano di Zona.

Appendice 1

Le sfide prioritarie per la Città: la matrice dei progetti e programmi

NOME DEL PROGETTO/PROGRAMMA	LE SFIDE PRIORITARIE PER LA CITTÀ						DISPOSITIVI DI ASCOLTO E PARTECIPAZIONE DELLE BAMBINE, DEI BAMBINI, DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI
	Promozione della partecipazione ai servizi educativi, della qualità degli stessi e dell'accesso ai servizi sanitari (0-6)	Promozione della partecipazione ad attività extra-scolastiche (6-14)	Promozione della partecipazione alla vita sociale e della mobilità sociale (14-18)	Promozione di strategie integrate per contrastare il fenomeno della segregazione scolastica (0-18)	Promozione del ruolo del sistema educativo e scolastico nell'incremento della mobilità sociale (0-18)	Promozione di una programmazione pedagogico-educativa inclusiva e di qualità (0-18)	
"WISH MI: Wellbeing Integrated System of Milan" (Progetto – Direzione Politiche Sociali, Direzione Educazione, Area Relazioni Internazionali)							
"Educare in Comune" (Progetto – Area Infanzia, Area Servizi Scolastici ed Educativi, Area Territorialità)							
"WeMi - Milano per l'Inclusione" (Progetto – Area Diritti, Inclusione e Progetti)							
"WeMi" (Programma – Area Diritti, Inclusione e Progetti)							
"QuBì" (Programma – Area Territorialità)							

"Reaction" (Progetto – Area Territorialità)							
"P.I.P.P.I." (Progetto – Area Territorialità)							
"Primi Passi - Polo Sperimentale per la prima infanzia" (Progetto – Area Servizi all'Infanzia)							
"Care Sharing" (Progetto – Area Servizi all'Infanzia)							
"Stringhe" (Progetto – Area Servizi all'Infanzia)							
"Dipende da come mi abbracci" (Progetto – Area Servizi all'Infanzia)							
"Libri a merenda" (Progetto – Area Servizi all'Infanzia)							
"Il libro come cura" (Progetto – Area Servizi all'Infanzia)							
"Meno è meglio" (Progetto – Area Servizi all'Infanzia)							
"REEC" (Progetto – Area Servizi all'Infanzia)							
"Smart Creativity Hub" (Progetto – Area Servizi all'Infanzia)							

"Reading Ambassador" (Programma – Area Servizi all'Infanzia)							
"Una stanza per crescere" (Progetto – Area Servizi all'Infanzia)							
"Giovani Connessi" (Progetto – Area Servizi Scolastici ed Educativi)							
"La mia scuola è differente" (Progetto – Area Servizi Scolastici ed Educativi)							
"Doors" (Progetto – Area Servizi Scolastici ed Educativi)							
"S.C.A.T.T.I." (Progetto – Area Servizi Scolastici ed Educativi)							
"Scuole Aperte" (Progetto – Area Servizi Scolastici ed Educativi)							
"ECASS" (Progetto – Area Servizi Scolastici ed Educativi)							
"TeenCity" (Progetto – Area Giovani)							
"MiG Work- Mi Generation Work in progress" (Progetto – Area Giovani)							
"Youth in Public Space" (Progetto – Area Giovani)							

"Food Wave: Empowering Urban Youth for Climate Action" (Progetto – Area Relazioni Internazionali)							
"Consigliami" / "Consigli di Municipio dei Ragazzi e delle Ragazze" (Progetto – Unità Coordinamento Municipi)	?	?	?	?	?	?	

Appendice 2

"*WISH MI*" – Il contributo del progetto al raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico

Il progetto "*WISH MI*" si propone di raggiungere gli obiettivi strategici definiti sopra attraverso quattro azioni principali:

1. La **definizione condivisa** di **un insieme integrato di politiche e strategie** per aumentare il livello di benessere complessivo delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi e delle loro famiglie, attraverso il coinvolgimento delle Direzioni e degli attori istituzionali che si occupano di sviluppo delle bambine, dei bambini e degli adolescenti. A tale proposito, è importante sottolineare che l'integrazione tra politiche e strategie non sarà limitata ai tempi di implementazione di "*WISH MI*"; bensì, il progetto intende rendere tale integrazione un processo e un nuovo modello di gestione all'interno della nostra Amministrazione (vedi paragrafo 4). In altri termini, il presente progetto rappresenta un primo passo concreto per avviare e testare il nuovo modello proposto.
2. La coprogettazione dell'**identità visiva** del sistema. Con tale espressione si intende un processo collaborativo che vada al di là della creazione del logo del progetto e a esito del quale ciascuno degli stakeholder potrà percepire un'identità visiva comune riconosciuta dall'intera Città.
3. La ricomposizione e l'aggregazione delle opportunità di benessere rivolte alle bambine, ai bambini, alle ragazze e ai ragazzi in una **piattaforma digitale collaborativa e connettiva**: puntiamo a sviluppare e sperimentare una piattaforma digitale che permetta a bambini, famiglie, organizzazioni e istituzioni di accrescere il proprio benessere mettendo insieme tutta l'offerta pubblica e privata disponibile. Attraverso tale piattaforma puntiamo a creare uno spazio virtuale in cui cittadini e erogatori di servizi possano confrontarsi, assicurando così visibilità a tutte le opportunità disponibili in Città – non solo quelle sostenute direttamente dal progetto "*WISH MI"* – e, garantendo un ampio spettro di offerta. Riassumendo, la piattaforma avrà le seguenti funzioni:
    - Un **luogo di scambio** per far incontrare domanda e offerta di servizi;
    - Un'**area giochi digitale** ispirata alle tecniche di "gamification": [7] gli utenti della piattaforma otterranno punti per incentivare azioni che promuovano il benessere delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi nel mondo reale. Inoltre, **voucher digitali** permetteranno a tutte le bambine e i bambini di disporre di una somma di "credito" iniziale e di investire su se stessi come venditori o acquirenti di opportunità per sviluppare le proprie capacità e talenti;
    - Uno strumento attraverso cui **le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi possano far sentire la propria voce;**
    - Uno strumento per monitorare e migliorare l'***accountability* del sistema.**
4. Durante il progetto, saranno creati **sette Community Hub** per promuovere la ricomposizione delle diverse opportunità a livello locale e la sperimentazione di servizi innovativi progettati per le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi le loro famiglie. Gli hub saranno le controparti fisiche della piattaforma digitale: saranno presenti in diversi quartieri e garantiranno accesso fisico al sistema.

[7] Con il termine "gamification" si intende un insieme di strategie mutuate dal mondo dei videogiochi, che hanno l'obiettivo di applicare meccaniche ludiche ad attività che non hanno direttamente a che fare con il gioco al fine di stimolare l'interesse/la partecipazione rispetto ad un prodotto/servizio.

Le caratteristiche del progetto *"WISH MI"* fanno di esso un *unicum* nell'attuale panorama di iniziative di innovazione sociale, poiché è la prima esperienza che cerca di collegare attori pubblici e privati per servire in modo collaborativo gli interessi di tutte/i le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi in una città delle dimensioni di Milano. Il carattere innovativo di tale approccio emerge indirettamente anche da una recente ricerca (CERGAS Bocconi 2018), che ha mappato oltre 120 esperienze di innovazione sociale diffuse in tutta Europa. Realizzata con il supporto di accademici qualificati, l'analisi si è concentrata su progetti UE in materia di welfare, innovazione sociale, politiche sociali e assistenza. Tra questi, il gruppo di ricerca ha identificato le 16 iniziative maggiormente allineate alla definizione di innovazione sociale più comunemente utilizzata nel relativo dibattito (Caulier-Grice et al. 2012).[8] Queste iniziative sono state poi studiate da un gruppo di ricercatori dell'Università Bocconi – anche attraverso alcune visite *in loco*.[9] I risultanti casi-studio hanno coperto un'ampia gamma di servizi di welfare rivolti a bambini, anziani, adulti fragili, migranti e giovani che non lavorano né sono impegnati in corsi di studio o di formazione (i/le cosiddetti "NEET", acronimo di *Not in Education, Employment or Training*). I risultati mostrano che i servizi – compresi quelli per le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi – sono spesso limitati a un gruppo molto ristretto di utenti (30-100 persone), oltre a rivolgersi a un segmento specifico della società (es. migranti, soggetti che vivono al di sotto della soglia di povertà, ecc.). Si può dunque concludere che nessuna città del peso demografico di Milano abbia implementato una programmazione integrata e olistica rivolta ai giovani dell'entità qui proposta. –Oltre all'ampia scala dell'iniziativa, il quadro strategico definito dal presente documento si caratterizza per gli ulteriori aspetti innovativi elencati qui di seguito.

1. La scelta di rivolgersi a **tutte/i le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi** che vivono nella Città senza segmentare il target di progetto sulla base di variabili sociali o economiche. A tale scopo, abbiamo dedicato i primi mesi del progetto all'identificazione dei fenomeni più rilevanti in atto nella Città sforzandoci di intercettare le questioni più urgenti che riguardano il loro benessere (illustrate nel paragrafo 3).
2. La definizione di **parametri trasversali a tutte le Direzioni del Comune di Milano** per valutare l'impatto dei servizi esistenti per le bambine, i bambini, le ragazze, i ragazzi e le loro famiglie, a cui farà seguito la formulazione di nuove politiche e pratiche frutto dell'integrazione tra pubblico e privato, volte ad aumentare il loro benessere.
3. La **piattaforma digitale** precedentemente descritta finalizzata a far incontrare domanda e offerta attraverso tecniche di "*gamification*".
4. La creazione di **voucher digitali** che permetteranno a tutte le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi di disporre di una somma di "credito" iniziale e di investire su se stessi come venditori o acquirenti di opportunità per sviluppare le proprie capacità e talenti;
5. Il coinvolgimento di **un elevato numero di giovani** attraverso la collaborazione tra la Direzione Educazione, la Direzione Politiche Sociali, nonché i loro partner del terzo settore e, non da ultimo, **il coinvolgimento diretto delle e dei cittadini** nel loro ruolo di co-produttori di servizi per il benessere.
6. La volontà di **ripensare concettualmente e operativamente la scuola in un'ottica di "servizi integrati"** che assicurino gli stessi standard di benessere (ad esempio, spazi e servizi deputati alla prima infanzia in grado di andare incontro alle esigenze di genitori che hanno anche figli più grandi, adolescenti o "*NEET"*).

[8] "Le innovazioni sociali sono nuove soluzioni (prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc.) che soddisfano un bisogno sociale (in modo più efficace rispetto alle soluzioni esistenti) e, allo stesso tempo, aprono la porta a capacità e relazioni nuove o migliorate e a un migliore utilizzo delle risorse. In altre parole, le innovazioni sociali sia sono positive per la società, sia migliorano la capacità della società di agire" (Caulier-Grice et al., 2012, p. 18 [trad. ita.]).

[9] In Polonia, Estonia, Spagna, Italia, Scozia, Danimarca e Germania.

7. La decisione di **fare leva sul settore privato** per sostenere e sviluppare la strategia integrata qui illustrata oltre l'orizzonte temporale del progetto.

Appendice 3

Riferimenti bibliografici essenziali

Alleanza contro la Povertà (a cura di), Il Reddito di Inclusione. Un bilancio. Il monitoraggio della prima misura nazionale di contrasto alla povertà, Maggioli, 2019, Caso studio Milan.
AlmaDiploma (2019), Profilo dei diplomati 2019.
Ambrosianeum Fondazione culturale, Rapporto sulla città, Milano, Franco Angeli, 2019.
Annuario 2019: i dati dell'area metropolitana di Milano.
Articolo La Repubblica (2019), Ragazze e studenti del Nord. Ecco chi lascia la scuola.
Assessorato all'Educazione e Istruzione (2013) Carta dei servizi educativi all'infanzia del Comune di Milano.
Assessorato all'Educazione e Istruzione (2016) Carta per Milano città educativa: un percorso per Milano città educativa.
Assolombarda (2019). Il lavoro a Milano. Edizione 2019.
Baruzzi, V., Baldoni, A., La democrazia s'impara. Consigli dei ragazzi e altre forme di partecipazione, La Mandragora, Imola 2003
Besozzi, E. (a cura di), (2018), Multiculturalità nelle scuole dell'infanzia del Comune di Brescia.
Biroli, P., Del Boca, D., Heckman, J. J., Heckman, L. P., Koh, Y. K., Kuperman, S.,Moktan, S., Pronzato, C. D., Ziff, A. L., (2018), Evaluation of the Reggio approach to early education. Research in Economics, 72(1), 1-32.
Bonini, E., Santagati, M. (a cura di), (2017), La dispersione scolastica nel comune di Milano. Rapporto dell'Osservatorio del Comune di Milano sulle scuole secondarie di secondo grado. A.s. 2015/2016 e 2016/2017.
Bonini, E., Santagati, M. (a cura di), (2018), Prevenire l'abbandono scolastico. Strumenti di analisi e di intervento. Rapporto dell'Osservatorio sulla dispersione scolastica nelle scuole secondarie del Comune di Milano a.s. 2017/18.
Carlana, M., La Ferrara, E., & Pinotti, P. (2018). Goals and gaps: Educational careers of immigrant children.
Carta, F. (2019), Female labour supply in Italy: the role of parental leave and childcare policies. Questioni di economia e finanza.
Carta, F., Rizzica, L. (2018). Early kindergarten, maternal labor supply and children's outcomes: evidence from Italy. Journal of Public Economics, 158, 79-102.
Caulier-Grice J, Davies A, Patrick R, Norman, W. (2012). Defining Social Innovation.
Cederna, G. (2019). Save the Children, Altlante dell'Infanzia a rischio, le periferie dei bambini.
Checchi, D., Ichino, A., Rustichini, A. (1999). More equal but less mobile? Education financing and intergenerational mobility in Italy and in the US. Journal of Public Economics.

Comune di Milano (2018), Piano Operativo PON città metropolitana 2014-2010 (2018).
Comune di Milano (2019). Edilizia Scolastica.
Comune di Mlano, Area tematica, Statistica (sesso, nazionalità, età), 2018.
Consiglio d'Europa (2016). Building a Europe for and with children.
Cosolo Marangon, P., I Consigli Municipali dei Ragazzi, manuale per la gestione pedagogica, Gruppo Abele, Torino, 2000.
CRC (2018). I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia. I dati regione per regione.
Crenshaw, K., (2016), 'The Urgency Of Intersectionality', *Ted.com*, Ottobre 2016, disponibile (con sottotitoli in italiano) su: https://www.ted.com/talks/kimberle_crenshaw_the_urgency_of_intersectionality?utm_campaign=tedspread&utm_medium=referral&utm_source=tedcomshare (ultimo accesso 1 Ottobre 2020).
DEPP in collaborazione con Fondazione Con i Bambini, "Povertà educativa. Servizi per l'infanzia e i minori", 2018.
D'Ovidio, M., I redditi dei milanesi: aumento della ricchezza o polarizzazione?, in «Impresa & Stato», (2009), n. 86, pp. 36–43.
European Commission, (2019), Education and Training Monitor 2019 - Italy.
Fondazione ISMU, Comune di Milano, Osservatorio cittadino sulla dispersione scolastica (2018) "Prevenire l'abbandono scolastico. Strumenti di analisi e di intervento".
Fondazione ISMU, Comune di Milano, Osservatorio cittadino sulla dispersione scolastica, "La dispersione scolastica nel Comune di Milano", 2017.
Fondazione ISMU, Ministero dell'Interno, "Rapporto nazionale. Alunni con background migratorio in Italia. Emergenze e traguardi", 2019.
Forum Disuguaglianze Diversità (FDD), Per l'uguaglianza in educazione (2019).
Gentile, F., (2016), Il teatro: un laboratorio di socialità. Bambini, 1, 46-49.
Hill Collins, P., (2019), *Intersectionality as Critical Social Theory* (Durham and London: Duke University Press, 2019).
Iannaccone, N., Maggi, U., I Consigli dei Ragazzi, esperienze e metodi di educazione alla cittadinanza attiva, Meridiana, Bari, 2012.
Innocenti Malini, G. E., Gentile, F., (2016), 'Like me'. Mimesis and dramaturgic play in early childhood, In Comunicazioni Sociali, 38 (2): 249-260.
Innocenti Malini, G., (2017), La valutazione e il monitoraggio dei progetti di teatralità nei servizi per l'infanzia, in Colombo, M., Innocenti Malini, G. (a cura di), Infanzia e linguaggi teatrali. Ricerca e prospettive di cura in città, Milano, Franco Angeli, pp. 100-106.
Innocenti Malini, G., (2018), Les langages théâtraux dans les écoles maternelles, entre éducation et cohésion sociale, in L'éducation artistique dans le monde, Toulouse, Éditions de l'Attribut, pp. 223-227.

Innocenti Malini, G., Colombo, M. (a cura di), (2017), Infanzia e linguaggi teatrali. Ricerca e prospettive di cura in città, Milano, Franco Angeli.
Invalsi (2019), Rapporto Prove invalsi 2019.
Istat (2019), ASILI NIDO E ALTRI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA.
Istat, "Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie" (Allegato), 2017 (basato su ISTAT, "Censimento della popolazione e delle abitazioni", 2011).
Lodigiani, R. (2018). Rapporto sulla città. Milano 2018. Agenda 2040.
Mappatura degli enti Terzo settore con attività nel Municipio 9 di Milano.
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ISMU, "Alunni con cittadinanza non italiana. La scuola multiculturale nei contesti locali", A.s. 2014/2015, 2016.
MIUR (2018). Una politica nazionale di contrasto del fallimento formativo e della povertà educativa: Cabina di Regia per la lotta alla dispersione scolastica.
MM SpA (2018), Bilancio di sostenibilità 2018.
OECD (2018), A BROKEN SOCIAL ELEVATOR? HOW TO PROMOTE SOCIAL MOBILITY.
OECD (2018). Programme for International student Assessment (PISA) results from PISA 2018.
Open Polis (2019). La relazione tra occupazione femminile e posti nido.
Osservatorio Povertà Educativa Openpolis (2018), Scuole e Asili per ricucire il Paese: la presenza dei servizi per i minori in tutti i comuni italiani.
Pacchi, C., Ranci, C. (a cura di), (2017), *White flight* a Milano. La segregazione sociale ed etnica nelle scuole dell'obbligo. Franco Angeli Edizioni.
Perobelli, E., Rotolo, A. (2019). L'innovazione digitale nei servizi di welfare. Stato dell'arte e prospettive. Milano: Egea.
Polis Lombardia (2019). Rapporto Lombardia anno 2019.
Premoli, S, (2018), Discriminazioni positive per affermare diritti. Il caso del progetto «Garantire pari opportunità nella scelta dei percorsi scolastici». In: Ulivieri S., Binanti L., Colazzo S., Piccinno M., Scuola Democrazia Educazione. Formare ad una nuova società della conoscenza e della solidarietà. p. 129-134, LECCE - BRESCIA: Pensa MultiMedia Editore.
Premoli, S., Pasta, S. (2015). Adolescenze. Ricerca delle identità, traiettorie interculturali e seconde generazioni. In: Catarci, M., Macinai E., Le parole-chiave della Pedagogia Interculturale. Temi e problemi nella società multiculturale. p. 151-169.
Rapporto Prove Invalsi 2019.
Reggio, P., & Santerini, M. (2014). Le competenze interculturali nel lavoro educativo. Carocci.
Rete locale Sansheroes (2019). ISTANTANEE DI SAN SIRO. Presente e futuro del quartiere.

Santagati, M., Colussi, E. (a cura di), (2019), Alunni con background migratorio in Italia. Emergenze e traguardi.
Santerini, M. (2010), La qualità della scuola interculturale: nuovi modelli per l'integrazione, Edizioni Erickson.
Sito del MIUR (2011). Piattaforma online Scuola in Chiaro.
Tortone, C. (2019), Le arti fanno bene alla salute e incidono sulle disuguaglianze.
Vigo, A. (2009), La multiculturalità nella scuola dell'infanzia: sono pronti i nostri docenti? In Besozzi E. (a cura di), "Immigrazione e contesti locali. Annuario CIRMiB 2009", Vita e Pensiero 2009.
World Bank Group (2019). Long-Term Evolution of Inequality of Opportunity
World Health Organization, (2019), What is the evidence on the role of the arts in improving health and well-being? A scoping review.

Firmato digitalmente da PALAZZO COSIMO in data 24/06/2021

FOGLIO PARERE RELATIVO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE n. 1527/2021 AVENTE IL SEGUENTE OGGETTO:

Approvazione del percorso per la definizione di un piano strategico di politiche e programmi per promuovere il benessere delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi a Milano nell'ambito del Piano di Sviluppo del Welfare 2021 – 2023 e degli indirizzi per l'utilizzo dei fondi statali ex Legge 28 agosto 1997 n. 285.

Immediatamente eseguibile.

Numero progressivo informatico: 1527/2021

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000

FAVOREVOLE

IL DIRETTORE DELL' AREA DIRITTI, INCLUSIONE E PROGETTI

Cosimo Palazzo

……..

(firmato digitalmente)

IL DIRETTORE POLITICHE SOCIALI
Michele Petrelli

……

(firmato digitalmente)

IL DIRETTORE AREA TERRITORIALITA'
Cristiana Benetti Alessandrini

……

(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da PETRELLI MICHELE in data 24/06/2021, PALAZZO COSIMO in data 24/06/2021, BENETTI ALESSANDRINI CRISTIANA in data 24/06/2021

FOGLIO PARERI RELATIVO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AVENTE IL SEGUENTE OGGETTO: Approvazione del percorso per la definizione di un piano strategico di politiche e programmi per promuovere il benessere delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi a Milano nell'ambito del Piano di Sviluppo del Welfare 2021 – 2023 e degli indirizzi per l'utilizzo dei fondi statali ex Legge 28 agosto 1997 n. 285.
Immediatamente eseguibile.

Numero progressivo informatico: 1527

Direzione Bilancio e Partecipate

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
ai sensi dell'art. 49 del T.U. n. 267/2000

Favorevole

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

Firmato digitalmente da FORNO BRUNA in data 28/06/2021

FOGLIO PARERI RELATIVO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AVENTE IL SEGUENTE OGGETTO: Approvazione del percorso per la definizione di un piano strategico di politiche e programmi per promuovere il benessere delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi a Milano nell'ambito del Piano di Sviluppo del Welfare 2021 – 2023 e degli indirizzi per l'utilizzo dei fondi statali ex Legge 28 agosto 1997 n. 285.
Immediatamente eseguibile.

Numero proposta: 1527

PARERE DI LEGITTIMITA'
(Art.2- comma 1 – Regolamento del Sistema sui Controlli Interni)

Favorevole

IL SEGRETARIO GENERALE
Firmato digitalmente da DALL'ACQUA FABRIZIO in data 28/06/2021

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. _731_ DEL 28/06/2021

Letto approvato e sottoscritto

IL Sindaco
Giuseppe Sala
Firmato digitalmente

IL Segretario Generale
Fabrizio Dall'Acqua
Firmato digitalmente

Copia della presente deliberazione, verrà affissa in pubblicazione all'Albo Pretorio ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs.267/2000 e vi resterà per 15 giorni consecutivi.
In pari data verrà trasmessa comunicazione, ai sensi dell'art. 125 D.Lgs. 267/2000 ai signori Capigruppo Consiliari.

IL Segretario Generale
Fabrizio Dall'Acqua
Firmato digitalmente